PIAZZA DEL POPOLO 98

Notiziario di Besate

Anno VIII Numero 10 - Aprile 2006

Il teatrino

della politica in Italia offre uno spettacolo miserando in tempi normali; figurarsi poi nel periodo elettorale: si raggiunge il minimo dei minimi.

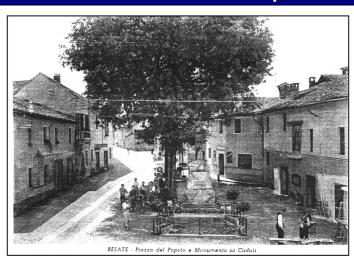
Il dibattito fra maggioranza e opposizione si riduce ai reciproci scambi di insulti (male!), di calunnie (malissimo!), di tentativi di delegittimazione dell'avversario per via giudiziaria (così, oltre ai cosiddetti onorevoli, deputati o senatori che siano, e ai loro tirapiedi, la brutta figura la fanno anche dei magistrati, che dovrebbero appartenere all'ordine per definizione più saggio e più super partes dello stato).

Con il contributo, interessato, ad accrescere tutto questo bailamme da parte dei mezzi di informazione che, pur di aumentare gl'indici di ascolto o la tiratura, fanno il possibile per esasperare il clima, già fin troppo acceso.

Se la cosiddetta "par condicio" serve a garantire che ogni partito politico usufruisca delle stesse risorse televisive (orari, durata, ecc.) per poter parlare agli elettori non tanto del proprio programma (aspetto, a quanto pare trascurabile!), ma del programma e delle malefatte dei partiti avversari, allora aboliamola pure: nel senso che eliminiamo proprio del tutto il dibattito televisivo. L'impressione generale è che i politici e i

IN QUESTO NUMERO:

- p.2 Cara Besate: Vox populi
- p.2 Cara Besate: Il calendario delle credenze popolari
- p.3 Dall'Amministrazione Comunale: Anziani: cento anni per tutti
- p.4 Besate city: Dalla Croce Azzurra
- **p.4** Besate city: 25^a Marcia di Primavera
- **p.5** Dalle nostre suore
- p.6 All'ombra del campanile: Weekend sulla neve
- **p.7** All'ombra del campanile: Carnevale a Milano
- **p.8** Besate giovani: Una giornata memorabile
- **p.9** Besate giovani: Volley Besate
- **p.10** Besate giovani: A.C. Besate: Il girone di ritorno
- **p.12** Besate giovani: Viaggio d'istruzione a NEW YORK
- **p.13** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.16 Attualità: La scoperta
- **p.16** AGRI NEWS: Il coleottero dell'alveare: una nuova minaccia
- per l'apicoltura? p.16 AGRI NEWS: Ali
- p.16 AGRI NEWS: Altroconsumo, serve chiarezza ma basta allarmismi inutili
- p.17 Radio giornale: I grandi dell'elettricità 7. Gauss
- p.18 Arte a Besate: Poesie e prose variep.20 Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.20 Biblioteca: Pinu dalla Bibliotecap.20 Biblioteca: La mediateca di Punto di vista
- p.21 Biblioteca: In musica: Caparezza e Aldo Romano
- **p.21** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Genitori. Grandi
- maestri di felicità
- p.22 Varie: Riflessioni
- **p.22** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.22 Varie: A proposito di come parliamo
- p.23 Curiosità astronomiche: Radiotelescopi e astri
- p.24 Per ridere un po...



mezzi d'informazione considerino l'elettore medio un perfetto cretino, facilmente plagiabile. Ogni tanto penso con un brivido agli stranieri che ci guardano (anche se, forse, è vero che tutto il mondo è paese).

E poi ci sono i, chiamiamoli così, "soggetti politici minori": come, ad esempio, quel manipolo di eroici giovanotti e giovanotte che, a mo' di presentazione delle loro idee, rompono le vetrine e bruciano le automobili di ignari e magari onesti cittadini. Ma, circa 85 anni fa, non avevano esordito con metodi analoghi dei gruppuscoli altrettanto esigui, con tutto quel che poi ne è derivato? E poi, deprecabilità dei metodi a parte, c'è qualcosa che non quadra nella loro logica: è come se io, tifoso milanista, per combattere o danneggiare i "cugini" andassi a fare casino alle partite della Solbiatese; o del Taranto. Io questi qua, anziché metterli in galera, li costringerei a studiarsi a memoria una qualche biografia di Ghandi, purché voluminosa, per poi recitarla a turno (tutti i giorni: così sarebbero utilmente impegnati) ai loro compagni di "fede". Ma ce ne sono parecchi altri che si affidano a questi metodi: dai disobbedienti, ai noglobal, ai pacifisti (che Dio mi protegga da gente che, in nome della pace, brucia bandiere e scandisce slogan violenti!). Già i nomi sono tutto un programma.

Eppure, io ho una grande fiducia negli italiani: intendo, nei cittadini che lavorano, a diversi livelli e con più o meno successo; e in quelli che vorrebbero lavorare e non sono ancora riusciti a trovarsi un posto, oppure l'hanno perso; e in quelli che studiano; e in quelli che, dopo una vita di lavoro, si godono la pensione; in una parola, io ho fiducia negli elettori italiani.

E sono sicuro che il giorno fatidico saranno riusciti a eliminare le tossine mentali dovute a tutto il trambusto preelettorale e che voteranno bene. Sia ben chiaro: non voglio dire, con questo, che voteranno come piacerebbe a me; ma che daranno il loro voto avendo deciso con la propria testa, in base alle proprie idee, convinzioni o supposto tornaconto, adempiendo così in modo corretto ad uno degli obblighi fondamentali in democrazia. Perché è questo e solo questo che dà legittimità al Parlamento e al governo. F.C.

Cara Besate

Vox populi

di Matilde Butti

Voce del popolo è quel modo di fare e di essere nella vita di tutti i giorni e che di generazione in generazione è arrivato fino a noi. Una voce che è stata sempre più interiorizzata fino a diventare una specie di DNA della civiltà contadina. Per ritrovarla ho dovuto scavare..., scavare... nelle persone nate nell'800 e attraverso la memoria e il ricordo sono affiorate realtà di piccole cose che ci erano sfuggite perché ci erano sembrate insignificanti. Ogni piccola verità era invece una microstoria, raccontata scuotendo il capo e a bassa voce quasi fosse un segreto. Forse non volevano riscoprire la miseria di quei tempi, quel dolore antico rimasto loro dentro per sempre.

Dionigi e Gaspare ci hanno raccontato i tempi del "sciur padrun" e del "povero cristo". I fondamenti del loro vivere si riscoprirono subito nel lavoro. Ecco: "mangiare e lavorare", "parlare e lavorare", "brontolare e lavorare". Sempre in movimento come il treno... come il motore che tira... Anche all'osteria, mentre sorseggiavano il "bicerin" o il "quartin" giocavano a Marianna e a briscola. Essi cantavano così la sacralità del lavoro. E la corda troppo tesa non si è rotta perché entrambi vissero oltre gli ottant'anni. Si facevano vanto di essere stati fedeli a S.Paganin.

Non conoscevano S. Trutin, idolo di chi menava il can per l'aia. Erano, questi, due santi apocrifi e inventati di sana pianta per indicare che il lavoro doveva essere compagno di vita. Santi e diavoli erano sempre fra le loro parole e per essere stati a Pinerolo a fare il soldato, cioè lontano, si esprimevano così: "sono stato a cà del diavul".

Ricavandosi il pane dalla fatica, e da una fatica sproporzionata e mai finita, un comandamento importante era quello di NON SPRECARE NIENTE. Si raccoglievano anche le foglie secche per le lettiere delle stalle. Le brattee e i tutuli del granoturco, i trucioli del legno alimentavano la fiamma del camino. Altro che diavolina!!! La cenere del noce e del faggio serviva per il grande bucato a mano. Altro che coccolino! Le erbe dei prati erano le loro medicine, le radici le loro tisane... i fiori gli elisir.... Gli uomini, quelli più anziani e autorevoli, erano gli scienziati paesani e conoscevano il calendario e i segreti per la raccolta delle erbe e delle radici.

LA CAMOMILLA doveva essere raccolta con la mano sinistra e il fascio raccolto non doveva toccare terra durante il trasporto.

LA MENTA si raccoglieva solo nel mese di agosto e prima dello spuntar del sole.

L'ORTICA teneva lontano le malattie e i malefici, la si dava con la farina anche al bestiame come mangime.

LA SALVIA piantata nell'orto teneva lontano la grandine.

L'ALLORO E L'EDERA portavano fortuna.

IL BIANCOSPINO (sacro per aver nascosto la Sacra Famiglia nella fuga in Egitto) teneva lontano la saetta.

LA QUERCIA con le sue foglie, ghiande e corteccia, facendone infusi, faceva ricrescere i capelli.

LA ROSA CANINA curava la tubercolosi e insieme all'aceto le convulsioni.

LA MALVA era il rimedio per il mal di denti.

C'erano poi le erbe mangerecce: il "luartis" o asparago selvatico per le frittate, la gallinetta e la cicoria matta per le insalate, Il "landar", lo zenzero, le more, le fragole selvatiche, i gabaroli, le lumache... C'era chi usciva di notte col lanternino per essere all'alba sul luogo di ricerca. E questo era il viaggio libertino!!! E questo vivere si chiamava giovinezza!!! Eppure, tutto veniva accettato senza affanni ed è l'aspetto più curioso. Forse, questa nostra Italia di santi e di poeti non ha proprio capito qual è la furia che devasta l'uomo?!

Restano da considerare altre verità umane, altre pesanti condizioni di esistenza. Perciò VOX POPULI continua. *M.B.*

Il calendario delle credenze popolari

di Mario Comincini

Dopo aver descritto i più svariati rimedi contro le malattie, passiamo ora in rassegna le credenze relative a talune ricorrenze dell'anno: potremmo definire questa nostra rassegna come una sorta di "calendario delle credenze popolari". Quanto verrà riferito è stato raccolto intervistando parecchi anziani dei nostri paesi e per Motta Visconti, in particolare, mi sono avvalso della competenza e della profonda conoscenza che ha su questi argomenti l'insegnante Rachele Bossi; per la zona di Rosate e Casorate, ho invece avuto molti preziosi suggerimenti da mons. Luigi Volpi. Il calendario religioso prevedeva – e ancora prevede – una serie di ricorrenze. L'anno liturgico, autonomo da quello civile, cominciava a Pasqua, cadente la domenica successiva al plenilunio che segue l'equinozio di primavera. La Pasqua condiziona le altre feste mobili: l'Ascensione (quaranta giorni dopo Pasqua), la Pentecoste (cinquanta giorni dopo Pasqua), le ventiquattro domeniche dopo Pentecoste dell'espansione della Chiesa nel mondo e che raggiungevano la prima settimana d'Avvento; quindi, dopo quattro settimane, il Natale e poi l'Epifania.

Oltre a queste festività, solennizzate con celebrazioni liturgiche, c'erano le feste dei santi, feste di calendario o anche feste patronali, dove al culto ufficiale si affiancavano le più svariate manifestazioni della religiosità popolare e del folclore, talvolta una festa nella festa, con riti collettivi propiziatori o di ringraziamento ma anche con credenze legate al santo che si festeggiava: soprattutto queste ultime hanno attinenza col nostro tema. Le usanze qui descritte rimasero vive fino alla metà del Novecento, se non precisato diversamente.

Capodanno

Era considerata una sfortuna se la prima persona in cui ci si imbatteva era una donna (la superstizione persiste ancora oggi). In questo giorno non si doveva scopare nulla fuori casa, perché assieme al "rüg", al pattume, si correva il rischio di buttare fuori anche quel poco bene che c'era; perciò la casa veniva scopata ma il pattume, fino al giorno seguente, veniva lasciato nell'angolo dove si custodiva la scopa; e ci si comportava così anche negli altri giorni dell'anno dopo l'Ave Maria, per la stessa ragione.

(continua a p. 3)

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia Riceve su appuntamento anche per servizio sanitario nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi esclusi

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

(continua da p. 2: "Il calendario...")

In qualche paese c'era anche la credenza che durante la notte dell'ultimo dell'anno girasse un angelo a segnare in fronte chi era destinato a morire durante il nuovo anno, oppure a compilarne la lista. Ai bambini si raccomandava quindi di pregare e tenere la testa sotto le coperte.

Epifania

Nelle "Note Azzurre", Carlo Dossi (1849-1910) ricorda questa usanza:

"Ecco l'origine dell'uso di esporre le scarpe dalle finestre, la sera dell'Epifania, uso tradizionale nei bimbi. È certo che i signori Re Magi, per venire da noi, hanno fatto un lunghissimo viaggio – e i viaggi sciupano le scarpe – quindi, è pur certo che la migliore offerta che noi possiamo far loro, allorché passano da casa nostra, sia quella... delle scarpe. Essi poi gentilmente contraccambiano l'offerta con qualche loro mercanzietta, dolci, giochi, ecc. e di ciò i bimbi li ringraziano cordialmente".

S. Antonio Abate (17 gennaio)

Il parroco girava nelle cascine (ma in alcuni paesi capita ancora) a benedire il bestiame e questo rito poteva avere le più varie interpretazioni da parte dei contadini. Alla prima messa, lo stesso parroco benediceva il sale che veniva poi utilizzato per curare le bestie, mescolato alla "pitànza", il pastone. Un'immagine del santo era sempre appesa nella stalla, ma anche nel laboratorio dei fornai, che lo avevano per protettore.

Un'altra tradizione riscontrata sul nostro territorio, anche se non molto diffusa, era quella di non accendere la fucina da parte dei maniscalchi nel giorno di S. Antonio, in quanto poteva essere pericoloso. È evidente che tale astensione dal lavoro era influenzata dal collegamento tra il santo e il fuoco, tra l'altro alla base del tradizionale falò (in questa occasione, in qualche località, si riteneva di prevedere come sarebbe stato il raccolto dell'anno osservando da che parte si piegavano le fiamme: buono se a ponente, scarso se a levante).

Nel caso dei maniscalchi, il fuoco, indispensabile strumento di lavoro, per un giorno all'anno veniva considerato nel suo potenziale negativo; ma l'usanza potrebbe essere interpretata anche come una devozione – attraverso l'astensione dal lavoro, propria delle festività liturgiche – verso il santo che proteggeva dall'elemento naturale con cui si lavorava.

S. Antonio Abate veniva invocato anche dalle zitelle in cerca di marito ("S. Antoni, fam fà un bon matrimoni") e per ritrovare un oggetto perso:

"S. Antoni de la barba bianca fam trovà quel che me manca S. Antoni vestì de velü

fam trovà quel che gho pü".

(Traduzione: "S. Antonio dalla barba bianca fammi trovare quello che mi manca, S. Antonio vestito di velluto fammi trovare quel che non ho più").

Il prossimo mese vedremo le tradizioni legate a S. Sebastiano (20 gennaio) e via via quelle delle altre festività. Se chi legge ne conosce qualcun'altra, lo segnali alla redazione: lo ringraziamo in anticipo! *M.C.*

Dall'Amministrazione Comunale

Anziani: cento anni per tutti

di Gabriella Carcassola

In evoluzione servizi ed esigenze

La signora Maria Rubini ha festeggiato giovedì 16 marzo il centesimo compleanno. Dagli anni '80 ad oggi è ormai la terza donna che a Besate raggiunge il ragguardevole traguardo; prima di lei bisogna ricordare la signora Adelina e poi un'altra signora Maria.



Aumenta così l'attesa di vita e loro segnano la tendenza. Ogni volta i festeggiamenti sono stati puntuali, quelli della signora Adelina celebrati pubblicamente e gli altri nell'intimità familiare, seppure con riconoscimenti ufficiali. Cambia il modo d'invecchiare, cambia il volto di una fascia sociale e aumentano i compleanni che si possono festeggiare. La cura della salute e le migliori condizioni di vita facilitano il mutamento in atto. Si è trasformato anche il modo di occuparsi degli anziani da parte dei servizi sociali e, se negli anni '70 il Comune doveva spesso occuparsi di inserimenti nelle case di riposo, oggi non è più così. A Besate sono veramente poche le persone ricoverate in strutture protette, qualcuna per scelta personale altre per gravi motivi di salute, che impediscono il normale ritmo di vita nella propria casa.

Trent'anni fa la parola anziano coincideva con la parola pensionato; oggi la realtà è ben diversa. Possiamo addirittura distinguere quasi tre fasce distinte: quella dei giovani pensionati, quella della terza età e, ultima, quella degli anziani. Da un'indagine, svolta un paio d'anni fa dall'assistente sociale in paese, emerge che i giovani pensionati chiedono di poter godere del tempo a disposizione, liberi ormai da precisi impegni di lavoro; la terza età manifesta invece esigenze legate alla salute, per conservarla, prevenire degenerazioni, convivere con acciacchi e per affrontare momenti di depressione. Tristezza e solitudine diventano invece nemiche principali dell'anziano, soprattutto per chi vive solo, lontano dagli affetti familiari e con qualche problema di salute. In generale sono aumentati gli anziani che desiderano essere indipendenti e vivono soli. Il Comune ha modificato nel tempo i servizi a disposizione dei cittadini interessati, alcune iniziative proseguono da decenni e altre si sono aggiunte da poco. Si ripetono i pranzi natalizi, i soggiorni marini, il servizio d'assistenza domiciliare è garantito, ma intanto si è aggiunta la figura della colf dove l'anziano non è più in grado di riordinare la propria abitazione, si distribuiscono pasti a domicilio, funziona un centro diurno che favorisce l'incontro, si promuovono corsi di ginnastica dolce e sedute di shiatsu. Si tenta di favorire una visione diversa della vita una volta raggiunto il pensionamento, riconoscendo questo tempo come risorsa da scoprire e far fruttare. G.C.





20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 - FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: <u>www.caseificio-gelmini.it</u> E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Besate city



La redazione di Piazza del popolo '98 unisce la propria voce a quella dell'Amministrazione Comunale e dei Besatesi tutti nel porgere gli auguri più affettuosi alla signora Giuseppina "Maria" Rubini, che il giorno 16 marzo 2006 ha varcato il traguardo dei cento anni.

Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

a cura di Rachele Rebuscini

I volontari della Croce Azzurra porgono a tutta la comunità besatese i migliori auguri di una lieta S. Pasqua.

È primavera!

Si sperava che con lo sbocciare delle viole, dei tanti vari fiori primaverili e con lo sbocciare di nuovi giovani pensionati, sbocciasse anche qualche nuovo volontario; niente da fare, possibile che in tutta Besate non ci siano persone disposte a prendere l'impegno di donare due ore alla settimana per un servizio comune non retribuito???

Pensiamoci un attimo, è così faticoso, o siamo un po'... pensa per me?!?! Nella vita la ruota gira, potremmo avere bisogno

Panificio Pasticceria F.Lli Santagostino il buon pane il buon pane Specialità pasta frolla Via De Capitani, 1 Tel. 02 9050387 Besate (Mi) anche noi; e se nessuno ci aiutasse? I sevizi sono veramente tanti, c'è chi è impegnato tutti i giorni in croce, anche i volontari hanno famiglia con impegni e faccende varie; con qualche volontario in più il lavoro si distribuirebbe meglio. Pazienza, finché ce la facciamo cerchiamo di accontentare tutti.

Ricordiamo, le prenotazioni si ricevono in sede, o telefonando, negli orari di apertura ufficio, appena si sa la data delle visite. E se proprio dobbiamo telefonare a casa dei volontari... guardiamo l'ora e il giorno: se non rispondono o si sentono suoni strani non è che sia staccato il telefono, ma in caso di assenza automaticamente scatta il fax.

Comunque la speranza per nuovi volontari c'è sempre, siamo un buon gruppo, lavoriamo bene anzi benissimo insieme; provate e vi troverete bene con noi. È vero, suoniamo sempre la stessa solfa, ma c'è il detto: "Chi la dura la vince"!

Un augurio particolare e un grazie a chi in diversi modi ci aiuta e alle signore che ci donano dolci o altro per i peccati di gola delle nostre riunioni del primo lunedì del mese. *R.R.*

PRO LOCO BESATE

organizza

25^{*}MARCIA DI PRIMAVERA NEL PARCO DEL TICINO



Manifestazione podistica internazionale non competitiva a passo libero aperta a tutti di 6, 15 e 21 Km.

Valida per i Concorsi internazionali I.V.V. – Nazionali: PIEDE ALATO F.I.A.S.P. – GAMBA D'ARGENTO Concorso Fedeltà

Manifestazione abbinata a Sempre in Marcia. Tessera chilometrica Concorso Cantine Torrevilla di Torrazza Coste.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO.

BESATE DOMENICA 30 APRILE 2006

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del Parco del Ticino.

PROGRAMMA

Partenza: ore 8.00 con possibilità di partire fino alle ore 9.00.

Chiusura manifestazione ore 14.00.

<u>Inizio</u> distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 7,45 presso il **Ritrovo c/o Bar Rusmini in via B. Pisani, 11.**

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO € 3.50

4

SENZA RICONOSCIMENTO € 1,50.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una RICCA BORSA ALIMENTARE.

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **MED. ORO** – **COPPE – TARGHE, PREMI IN NATURA**.

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE. COPPA SEZ. AVIS BESATE A GRUPPO AVIS PIÙ NUMEROSO.

S. Pasqua 2006

Carissimi tutti, fratelli, sorelle, amici, a voi il mio cordiale saluto.

Voglio pensarvi in buone condizioni, sotto tutti gli aspetti. Purtroppo non mancano difficoltà, problemi, preoccupazioni serie che angustiano certi periodi della nostra vita; noi cristiani, sostenuti dalla fede, sappiamo che anche le sofferenze profonde hanno un termine e lasciano spazio a giorni migliori. Così come la Settimana Santa, intrisa di dolore, che ha fine con il trionfo di Gesù risorto. Ancora meglio, è la risurrezione di Cristo che dà senso a tutta la nostra esistenza.

Se non vi dispiace, percorriamo insieme il Triduo pasquale:

• Giovedì Santo, l'ultima cena.

Con l'istituzione dell'Eucaristia, Gesù risponde al tradimento degli uomini con il grandissimo dono del Suo amore. Questo gesto supremo ci dà la forza e il coraggio per superare le prove e le tentazioni.

Siamo nell'orto degli ulivi, è notte: come agli apostoli Gesù dice a noi "Non siete dunque capaci di vegliare un'ora con me?" Tutti ci tratteniamo dal rispondere "Sì, io posso".

Anche noi, come Pietro, incrociando lo sguardo di Gesù, dopo averlo rinnegato, avvertiamo la nostra debolezza e impotenza e sperimentiamo il peso insopportabile del suo silenzio.

Non dobbiamo avere paura di soffermarci su di un gesto del Cristo: è il momento della nostra salvezza.

Venerdì Santo, la croce.

Giunge l'ora in cui Gesù, sulla croce, non ha altre armi che il perdono delle nostre offese.

"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Egli non solo ci perdona, ma ci scusa presso il Padre suo; e l'amore cresce a dismisura quando al ladro pentito dice "Oggi sarai con me in Paradiso".

Osservando l'atteggiamento sfigurato di Gesù, insopportabile alla vista, tutti, più o meno, ci sentiamo colpevoli della sua morte

Ai piedi della croce cesseremo di gettare sugli altri la responsabilità del male? Sapremo confessare le nostre colpe e ritrovare finalmente il senso della fraternità dei figli di Dio? Carissimi amici, questo è l'augurio che faccio a me e a voi per la Pasqua 2006.

Cari fratelli, nel giorno di Pasqua ci è possibile un solo atteggiamento: avere la fede, la fede che permette a Dio di illuminare la nostra vita! C'è una sola azione da intraprendere: diffondere in tutto il mondo la testimonianza di questa sconvolgente scoperta: la nascita di un mondo nuovo nell'Amore!

Cristo è la gioia che dobbiamo condividere, solo così la nostra vita ha un senso. Assieme ci riscopriamo in Dio, dal quale ci sentiamo amati e col quale impariamo ad amare.

Volgendo al termine, anche a nome vostro, prego così: Gesù, tu che ti riveli a noi come misericordia infinita, concedi agli afflitti di trovare in Te conforto, ai deboli di trovare in Te sostegno, all'umanità sofferente di trovare in Te chi ascolta il suo grido, a chiunque invoca il tuo aiuto di trovare in Te la sua salvezza. Anche per te, fratello che non credi, Pasqua è festa, perché l'amore di Dio è più forte della tua negazione.

Carissimi, la gioia di Cristo Risorto inondi tutti i cuori e ci aiuti a non abbassare mai il livello della fiducia e della speranza, che sfocia nella certezza.

Auguri! Auguri!

Vi abbraccio con tutto l'affetto, fraternamente, in Cristo Gesù. Suor Fatima Carissimi fratelli,

Oggi il mondo esulta di allegria!

Un grido di gioia e di salvezza riecheggia nel cuore di noi peccatori:

"CRISTO È RISORTO!"

L'universo intero loda il Signore, ma soprattutto l'uomo deve ringraziarlo.

Quale uomo, avesse anche un cuore di pietra, non sentirà l'anima sua godere e giubilare a questa notizia: "Cristo è risorto per me e ha vinto la morte".

La schiavitù è finita.

Ora il premio è alla portata di tutti.

Se vogliamo possiamo ritrovarci a vivere insieme, nella felicità che non ha termine.

Con affetto, riconoscenza e stima.

S.M. Fatima S.M. Fulgenzia

S. Pasqua 2006

7 maggio 2006 - FESTA DELLA MAMMA

Carissima mamma,

oggi è la tua festa.

La preghiera che ti mando vuol essere l'augurio più bello e cordiale che ti porgo.

In Maria, la mamma per eccellenza, trova luce, conforto e consiglio, trova certezze, forza, bellezza e salvezza, trova speranza e coraggio, aiuto, gioia e riposo.

Affidati a Lei, invocala. Ti sentirai stretta al Suo cuore e avvolta dal Suo amore, amore che non ha pari.

Auguri mamma, prego per te.

Con tanto affetto,

Suor Fatima

Guarda la stella, invoca Maria...

Oh! Chiunque tu sia,

che ti vedi trascinato dalla corrente di questo mondo, e cui sembra di navigare fra burrascose tempeste piuttosto che camminare sulla terra, se non vuoi essere travolto dalle procelle.

Se si levano i venti delle tentazioni, se incorri negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria.

Se ti vedi travolto dai marosi della superbia, dell'ambizione, della calunnia o dell'emulazione, guarda la stella, invoca Maria.

Se l'ira, l'avarizia o i desideri della carne scuotono violentemente la navicella dell'anima tua, guarda Maria.

Se, turbato al pensiero dell'enormità dei tuoi peccati, confuso per le brutture della tua coscienza, tremante di orrore al pensiero del giudizio, cominci a sommergere nel baratro della tristezza, nell'abisso della disperazione, pensa a Maria.

Nei pericoli, nelle angustie, nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria.

Non receda dalle tue labbra, non si allontani dal tuo cuore, e tu, per impetrare l'aiuto della Sua intercessione, non trascurare di imitare gli esempi della Sua vita.

Non uscirai dal cammino, se la segui; non dispererai, se la preghi; non ti perderai, pensando a Lei.

Se Ella ti tiene per mano, non cadrai; se ti difende, non avrai nulla a temere; se Ella ti è guida, non ti affaticherai; con la Sua protezione giungerai felicemente al porto e potrai così constatare in te stesso con quanta ragione fu scritto: ed il nome della Vergine era Maria.

San Bernardo di Chiaravalle

All'ombra del campanile

Weekend sulla neve

di Michele Abbiati



Quando si è non dico Giorgio Rocca, ma appassionati di sci, però allo stesso tempo si è un po' allergici al freddo e alla poesia di una fitta nevicata si preferisce di gran lunga crogiolarsi al caldo baciati dal sole, come le lucertole, allora quello che ci vuole è un bel fine settimana in montagna verso fine marzo.

Se poi a tutto questo si aggiunge una bella compagnia e tanta voglia di divertirsi, la cosa si fa ancora più interessante. Questo è quello che hanno sperimentato coloro che hanno partecipato il 18 e 19 marzo scorsi alla gita al Passo del Tonale, organizzata dall'Oratorio; tra tutti circa una trentina, soprattutto ragazzi e giovani, tra cui anche lo scrivente.

Partenza dal piazzale della chiesa nel primo pomeriggio: mentre per Besate gira già qualcuno in manica di camicia, sfidando il primo palliduccio sole primaverile, eccoci ancora ad armeggiare con sci, snowboard, scarponi e giacche a vento. Sul pullman tira l'aria festosa della gita scolastica: partono i cori dai sedili in fondo, si tormentano quelli (pochi!) che han portato i libri e fan finta di studiare, si improvvisa un incontro di wrestling... Finalmente, al tramonto, quando tutti si sono ridotti ad ascoltare musica con gli auricolari nelle orecchie, o si sono lasciati andare a un pisolo meditabondo, eccoci arrivati. Scarichiamo armi e bagagli in albergo e via che siamo già sulle piste, dove tutti hanno ormai smesso di sciare e si sono riversati sotto il grande ombrellone giallo, dove imperversa un happy hour, tra musica e aperitivi.

La vista della neve però, ci fa venire una voglia matta di scivolare e quindi prendiamo il primo arnese che ci capita tra le mani, ossia un grosso ciambellone gonfiabile, e ci scagliamo giù a tutta birra, variamente assortiti, sul "gommone". Lasciamo stare solo quando ormai è buio pesto e comincia a diventare un tantino pericoloso andare contromano ai gatti delle nevi... Belli bagnati, dopo esserci rotolati nella neve ben bene, dal momento che son più le volte in cui ci siamo ribaltati di quelle in cui ci siamo schiantati contro le transenne o abbiamo rischiato di volar giù dalla scarpata, ci asciughiamo alla bell'e meglio e ci accorgiamo di essere famelici come delle belve.

Entriamo educatamente nella sala da pranzo e prendiamo posto ai tavoli: quando l'ignaro cameriere ci informa che è a nostra disposizione il buffet degli antipasti, viene travolto da una mandria di bufali scalpitanti e in quattro e quattr'otto spariscono affettati, sottaceti, bruschette, antipasti di mare e insalata russa e non resta che qualche fogliolina di insalata tutta sciupata... Con i primi e i secondi se la cavano, ma tutti sono già sul chi vive e

adocchiano le torte ricoperte di panna e gli altri favolosi dolci che iniziano a diminuire. Finché uno non ce la fa più a resistere e scatena il putiferio, e allora addio... anche il buffet dei dolci è andato!

Dopo la pantagruelica mangiata c'è bisogno di smaltire un po' e quindi niente di meglio di una bella passeggiata all'aria fina di montagna. Sul tardi ci intrufoliamo nel disco-pub sotto l'albergo che è mezzo vuoto e dopo aver brindato a questa bella gita, ci sganasciamo dal ridere con un malcapitato giovane belga, subito battezzato "Mastrolindo" (per la straordinaria somiglianza col noto omino che pulisce i pavimenti), dal momento che il suo nome non se lo ricorda neanche lui, il quale, già rapito in estasi da Bacco, tenta di convincerci in quattro lingue diverse a ballare e a tifare Bruges...Mah!?

Lasciato il povero Mastrolindo a smaltire la sbornia, ci ritiriamo nella grande camerata dove abbiamo sistemato i sacchi a pelo e dove qualcuno, tra cui il nostro buon parroco, ha già iniziato la produzione notturna di mobili, dal momento che russa come una segheria! I più giovani improvvisano un pigiama party per i corridoi mentre a qualcun altro – patatrack! – partono le doghe del letto e... meno male che la produzione di legname continua! Quando finalmente tutti s'addormentano sono le 3 o giù di lì...

Al mattino il gallo canta presto, anzi le galline, visto che a svegliarsi e a svegliare tutta la compagnia sono le ragazze verso le SEI E MEZZA!! Una buona mezz'oretta per prendere coscienza della situazione, un'altra mezz'oretta per dare un buongiorno sul colorito a chi ti viene a svegliare mettendoti le dita nelle orecchie, poi quando anche i più affezionati della branda, tra cui il nostro buon parroco, si arrendono all'evidenza e riprendono in buona misura le proprie facoltà cognitive, celebriamo insieme la S.Messa. Colazione abbondante dello sciatore e poi via, sci ai piedi, a gustarsi la neve delle piste sotto un cielo limpido e un bel sole caldo.

Per i più scalmanati un bellissimo snowpark, con trampolini, half pipe e altre diavolerie acrobatiche è lì che li aspetta, per gli altri, chilometri e chilometri di piste da percorrere in lungo e in largo. Una breve pausa per lo spuntino di mezzogiorno, che per chi non scia è una specie di bis della lauta cena, una maccarena e un menehito in compagnia degli animatori dell'albergo per digerire, e poi alè che siamo di nuovo su e giù per le piste. Per chi "lo sci non è il mio mezzo di trasporto ideale" le alternative non mancano: c'è chi si dà a forsennate gare in groppa alle potenti motoslitte, improvvisandosi un Valentino delle nevi, chi preferisce il caro vecchio slittino e chi vuol fare ancora meno fatica schiacciando un bel pisolino tra grandiosi paesaggi di cime innevate.

Purtroppo il tempo in cui ci si diverte è sempre quello che passa più in fretta e in un batter d'occhio arriva l'ora di tornare a casa. Una bella merenda insieme, poi carichiamo i bagagli, saliamo sul pullman e mettiamo via gli sci per il prossimo anno, con i bei momenti che abbiamo trascorso insieme in questo fine settimana. *M.A.*

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO



ESPERTI IN FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30

15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA E LA DOMENICA

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Via Bertoglio Pisani, 20 20080 BESATE

Tel. 02/9050917



Carnevale... a Milano!

di Alberto Abbiati

Siamo ormai in quaresima inoltrata, per la Chiesa tempo di perdono e di penitenza in preparazione alla S. Pasqua che ci apprestiamo a celebrare; Carnevale è passato da un pezzo, ma non è svanito il ricordo della festa dei bambini per eccellenza. Su queste pagine il mese scorso si era già raccontato della sfilata svoltasi la domenica pomeriggio per le vie del nostro paese, tra i maestosi carri allegorici e maschere di tutti i tipi...Tuttavia quest'anno si è voluto fare le cose in grande, e Besate non è stata sufficiente a contenere l'euforia di questa festa. Così da qualche mente strampalata è partita l'idea, su proposta della FOM (Fondazione Oratori Milanesi), di partecipare alla tradizionale sfilata del sabato grasso in centro a Milano.



L'idea è stata buttata lì, non senza alcune perplessità, visto che bisognava arrivare in centro a Milano con un carro: un'impresa forse non molto agevole...

Nonostante ciò l'esaltazione per la novità e la voglia di fare hanno alla fine

prevalso anche sui più timorosi, in una maniera particolare sui nostri "operai", dopo le fatiche di un mese e più nella preparazione dei carri.

Così si è messa in moto la parte organizzativa, e l'idea si era già trasformata in realtà; il tema "COLORIANDOLI", filo conduttore della sfilata, aveva come piatto forte i colori, tutti quelli di cui il nostro mondo è colorato, senza mischiarli e dove ogni soggetto era valido...

Ogni oratorio partecipante a Milano doveva quindi scegliere un colore, così noi abbiamo scelto il rosso, visto che a nessun altro oratorio sembrava piacere; spaziando nella fantasia e dopo uno faticoso scervellamento non si è trovato niente di più rosso della mitica Ferrari, con la sua squadra al completo. Le Scuderie Besate, in breve SB, si sono messe all'opera, e in men che non si dica ha preso forma un nuovo prototipo da far invidia alla casa automobilistica più famosa d'Italia, interamente realizzato in cartapesta, rigorosamente rosso fiammante con lo sponsor "Oratorio Besate" e l'immancabile cavallino rampante... Dopo aver fatto bella mostra di sé nel nostro paese, la Ferrari era pronta per affrontare il GP del capoluogo lombardo.... Il sabato mattina è partita alla volta di Milano, pilotata dal migliore sulla piazza (...si, Piazza del popolo!) costretta per motivi logistici a procedere a passo... di trattore. Piano piano, fermandosi al pitstop poiché stava rischiando di perdere la ruota, la fantomatica vettura è giunta nel luogo previsto di inizio sfilata, nei pressi dei Giardini Pubblici.

Nel frattempo l'esercito besatese in rosso, formato da piloti, meccanici, pompe di benzina, cappuccetto rosso e perfino formichine rosse (qualcuno dice di aver visto persino il presidente Montezemolo in giacca e cravatta!) ha raggiunto la sua monoposto in pullman, facendosi subito notare per allegria e vivacità. Il popolo rosso -senza alcuna allusione politica, pur essendo in campagna elettorale- ha ritrovato gli altri colori, rappresentati dagli altri oratori con i relativi carri: c'era il verde marziano con la sua astronave, il porcellino rosa, il bosco marrone... e una moltitudine colorata di grandi e piccini!

Nell'attesa prima della partenza una piacevole sorpresa ha accolto tutti quanti: la presenza del nostro arcivescovo, il Card. Dionigi Tettamanzi, che si è fermato anche ad ammirare il nostro gioiellino, salutandoci con aria felice e scherzosa... Finalmente poi è arrivata la partenza della sfilata, con in testa le famose maschere milanesi di "Meneghin e Cecca" seguite in ordine dai vari colori. Ad assistere lungo il percorso della sfilata (abbiate pazienza... le vie esatte non le ricordo!) una numerosa folla in festa, bambini in primis, con i più curiosi che non mancavano di

esclamare "La Ferrari!!!" quando ci vedevano. Faceva un'impressione magnifica poter passare in mezzo ad imponenti palazzoni, attorniati da un gran numero di persone, su quelle strade dove quotidianamente passano centinaia di macchine: una parentesi colorata e gioiosa in mezzo al caos e all'inquinamento cittadino; per lo meno un briciolo di felicità e di speranza. Naturalmente il momento più "caldo" è stato il passaggio in piazza del Duomo, dove sono partiti trenini e cori di vario tipo e dove i nostri meccanici hanno effettuato il cambio gomme della rossa vettura. Proseguendo per piazza della Scala la sfilata si avviava al termine, e mentre i carri allegorici facevano ritorno alle proprie basi tutti i partecipanti delle varie parrocchie si sono ritrovati assieme in una piazzetta, per concludere con una buona merenda.

È stato poi consegnato a ciascuno un ricordino, gli organizzatori hanno fatto i ringraziamenti di rito e ancora canti e balli, mentre abbiamo sfoggiato il nostro orgoglio di essere Besatesi (chissà perché il nome del nostro paese non se lo ricordava nessuno...). Così abbiamo fatto ritorno nella nostra patria, forse un po' stanchi, ma sicuramente contenti di aver contribuito a colorare Milano, non senza un "Arrivederci all'anno prossimo!". Non resta che concludere augurando a tutti una serena e BUONA PASQUA! A.A.

COMUNICAZIONE AZIENDALE

SI COMUNICA

CHE LA DITTA ESERCENTE ATTIVITÀ DI SERVIZI FUNEBRI

PIETRO TACCONI

CON SEDE IN VIA CONTESSA G. DEL MAINO, 2 - MOTTA VISCONTI

A CAUSA DELL'IMPROVVISA SCOMPARSA
DEL TITOLARE

HA CAMBIATO LA PROPRIA RAGIONE SOCIALE IN

EREDI DI TACCONI PIETRO

CONTINUANDO QUINDI LA PROPRIA ATTIVITÀ CON LE STESSE CARATTERISTICHE DI DISPONIBILITÀ, CORRETTEZZA E TRASPARENZA CHE DA SEMPRE L'HANNO DISTINTA.

L'UBICAZIONE DI VIA DEL MAINO, 2 ED I NUMERI TELEFONICI:

02/90000017 02/9000018

RIMANGONO GLI STESSI.



20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Besate giovani

Una giornata memorabile!

di Augusto Conti

Sabato 11 Marzo 2006 ore 7.30.

È una sveglia che suona insolitamente presto questo sabato mattina nelle Comunità per disabili Cascina Nuova-Il Ponte di Rosate, ciononostante il clima è festoso, e particolarmente frizzante: oggi si va in gita!

E non una gita qualsiasi, andiamo a Torino a vedere le Paralimpiadi Invernali; l'occasione è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire, è un evento di portata mondiale che fa onore al nostro Paese, e noi vogliamo esserci!

La partenza è prevista per le 9.30, quindi subito dopo la colazione prepariamo i tre furgoni che porteranno l'allegra carovana, composta da ben 19 persone, nel capoluogo piemontese.



L'autostrada è molto trafficata e non poche sono le soste (causate dai lavori per l'alta velocità che ci frenano...) ma i ragazzi sono carichi e contenti e tra chiacchiere, risate, canti e qualche barretta di cioccolato arriviamo finalmente a destinazione.

Torino è tirata a lucido per l'occasione, sparsi per tutta la città poster che pubblicizzano i vari eventi, dovunque si coglie il clima olimpico, gigantesche fotografie ritraggono atleti disabili impegnati nelle diverse discipline: amputati che sciano, paraplegici che fanno hockey o sci di fondo, e finalmente sotto gli occhi di tutti!

L'impressione che ne riceve il turista è quella di una città aperta a tutti, che accoglie non vergognandosi, non nascondendo ma mettendo al centro dell'interesse il diversamente abile, e focalizzando il punto sullo sportivo, sul gesto tecnico-atletico.

Dopo vari giri, che però ci permettono di vedere e apprezzare gli sforzi fatti dal comitato organizzatore per questi Giochi, arriviamo finalmente al Palazzo delle Esposizioni dove è prevista la partita di sledge hockey USA-Germania.

Appena entrati ed è subito stupore: il posto è bellissimo e l'organizzazione eccellente, i nostri posti sono buoni e ci permettono di osservare bene la partita, come se non bastasse abbiamo di fianco un mega schermo che con i replay ci consente

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121 20080 BESATE (MI) di apprezzare al meglio alcune azioni particolarmente spettacolari.

Gli spalti sono pieni, graziose pon-pon girls ballano e distraggono qualcuno di noi, i tifosi fanno casino e la partita è davvero avvincente, molto combattuta e inaspettatamente fisica: gli atleti delle due squadre non si risparmiano di certo i colpi, anzi!

Dopo quattro tempi tiratissimi e durissimi la Germania ha la meglio e vince la partita 2-1; a malincuore ci allontaniamo e torniamo sui furgoni lasciando appeso nello stadio il nostro striscione con la scritta "Forza ragazzi".

Il rientro è sicuramente più tranquillo, complice la stanchezza molti si addormentano, alcuni ascoltano musica, altri commentano la giornata.

Siamo in Comunità prima di cena e accendiamo la televisione sintonizzandoci su Sport Italia che trasmette la partita Italia-Norvegia e... sorpresa: inquadrano il nostro striscione, siamo tutti contenti che una parte di noi sia li a incoraggiare gli azzurri.



Dopo cena occhi che si chiudono, teste che crollano, l'oggi è finito, meglio andare a dormire, stanchi ma felici, con il cuore pieno, contenti di aver vissuto una giornata memorabile.

Vorrei concludere ricordando una frase del Presidente Ciampi rivolta agli atleti paralimpici ricevuti al Quirinale: "...non dimenticherò mai il giorno in cui sono venuto al Villaggio Paralimpico, la forza, il coraggio e lo spirito che avete saputo infondermi li porterò dentro per i giorni a venire."

Grazie Presidente, grazie anche a nome di chi non li dimentica mai, e quella forza, quel coraggio e quello spirito li ritrova quotidianamente, in silenzio, nell'ombra, sulle piste da sci, nelle palestre, nei campi d'atletica e di calcio di tutta Italia. *A.C.*



IL RISCALDAMENTO

DI UN GIOCATORE

TEDESCO



UN'AZIONE DI GIOCO



IL SALUTO FINALE TRA LE DUE SQUADRE

Volley Besate, segni di ripresa e, soprattutto, di carattere.

di Roberto Ruju

Besate, 31 marzo 2006

Marzo è stato un mese intenso con ben cinque incontri ufficiali. È arrivata la prima vittoria e con essa un altro punto, frutto di una sconfitta per 2-3.

Tuttavia la soddisfazione migliore è stata quella di vedere finalmente delle ragazze che stringono i denti, tirano fuori la grinta e poi, si può anche perdere, ma a testa alta. Siamo stati falcidiati dall'influenza ed accidenti vari ma le ragazze hanno reagito andando in campo nonostante i malanni. Roberta Limiti afona e con influenza post gita scolastica, Roberta Ruju con l'infezione ad un occhio, Cristina Medici con l'influenza e Giulia Cajani addirittura sotto terapia antibiotica hanno tutte giocato e, in linea di massima, non male con la curiosità di Giulia che sembra addirittura aver tratto impulso benefico da febbre ed antibiotici, tanto da aver disputato, sotto tali effetti, le due migliori prestazioni. Se non fosse che bisogna anche andare a scuola, ben venga l'influenza. Via con le cronache delle cinque partite.

Mercoledì 1° marzo, a Besate arriva l'Audax di Corsico, forte del suo secondo posto e, quanto meno alla data, con Trezzano e SGEAM Fiordaliso, fra le prime tre forze del campionato. Siamo al dopo Bacullo, l'acquisto estivo proveniente dalla Virtus Binasco che ha abbandonato le compagne e con Ruju praticamente inutilizzabile perchè ancora convalescente. Ivano schiera Santagostino, Mazzocchi, Cajani, Limiti, Medici e Sazio. Le ragazze sono stimolate dalla nomea delle avversarie ed entrano in campo con il piglio giusto. Riescono a tenere alta la concentrazione, ribattendo colpo su colpo alle più esperte atlete di Corsico. Il Besate vince il 1° set per 25-22 e, con medesimo punteggio, perde il 2° durante il quale, in vantaggio per 22-21, Ivano sostituisce Sazio con Piva nel comprensibile tentativo di irrobustire il muro. Nel 3° set viene riproposta la formazione iniziale che si batte bene e conquista il parziale con il maggior vantaggio: 25-21. Purtroppo nel 4° set c'è un brusco calo, in svantaggio per 5-14, Ivano ci prova sostituendo Medici con Ruju ma, per quanto si recuperi, non si riesce a superare le avversarie che si aggiudicano la frazione per 25-22. Nel tie-break si combatte fino alla fine, sprecando la palla del match sul 14-13 e cedendo per 14-16. Con il 2-3 finale conquistiamo il secondo punto in classifica, anche stavolta contro una delle grandi. La prima vittoria è ancora rimandata ma resta la soddisfazione per quella che, al momento, può essere considerata come la migliore prestazione del girone d'andata.

Venerdì 10 marzo trasferta nella tana della capolista Trezzano, 6 incontri vinti su 7 disputati, 18 punti all'attivo, unica sconfitta contro la SGEAM Fiordaliso. Senza più Bacullo, con Nobile assente per infortunio e Medici in vacanza, per la prima volta ci presentiamo in 2ª divisione con uno schieramento interamente Under 18, panchina compresa. Ivano schiera, da posizione uno: Santagostino, Mazzocchi, Cajani, Limiti, Ruju e Sazio. A disposizione restano Galli e Piva. Il Trezzano è forte e non si discute ma il Besate potrebbe fare di più. Se solo trovasse la grinta e la voglia della precedente partita con l'Audax si potrebbe sperare in qualcosa di meglio del 0-3 finale. Non basta capitan Limiti che imbrocca una discreta partita e non smette di incitare le compagne non riuscendo, purtroppo, a farle uscire da una strana situazione di torpore. Prova a reagire Santagostino che porta con successo qualche bell'attacco ma è troppo poco. I

parziali non ci puniscono severamente: 20-25, 16-25, 21-25; soprattutto in considerazione del valore dell'avversario. Certo a trovarsi al 3° set sul 21 pari, praticamente senza giocare, c'è da chiedersi dove saremmo potuti arrivare se fossimo stati capaci di interpretare correttamente la partita. Probabilmente è il limite della giovane età.

E venne, finalmente, il giorno della prima vittoria. Mercoledì 15 marzo, ultima del girone d'andata ed ultima partita di un lungo e rigido inverno.

Nella sempre più trascurata palestra delle scuole dove la disaffezione comunale, scolastica e ambientale (nel senso di besatese) per la squadra di pallavolo si misura dal completo disinteresse generale, dal livello di pulizia, dalla (in)tolleranza verso l'unico simbolo di sponsor presente e, buon ultimo, dal biglietto autografo lasciato sulle panche, immaginiamo da un insegnante, che chiede che, oltre a togliere la rete (cosa che viene sistematicamente fatta), vengano tolti, alla fine di ogni allenamento, anche i pali. Della serie: "Le serve altro Signora? Non so, che Le facciamo la spesa, che Le portiamo a spasso il cane, che Le prepariamo la cena?" Siamo al sesto anno di attività del Volley Besate e quei due pali non hanno mai disturbato nessuno nè, tantomeno, provocato danno ad alcuno.

Nella sempre più trascurata palestra delle scuole dove si respira aria di polemica continua, piccola polemica di cortile fra le varie fazioni paesane, dove approdano problemi banali: "Perchè avete tolto i canestri?" "Perchè avete appeso quel cartellone?" Ci manca solo che ci dicano: "Perchè avete fatto e rifatto la pulizia?"

Nella sempre più trascurata palestra delle scuole dove l'unico cartellone dello sponsor è stato tolto dalla parete, buttato all'esterno e fatto a pezzi. Quindi, fatta la richiesta al Signor Sindaco per avere l'autorizzazione a riappenderlo o ad appenderne altri, qualora si trovassero altre aziende disposte ad aiutare la squadra, il Signor Sindaco ci rimanda al Signor Segretario Comunale che, dopo un mese ci risponde che il caso sarà esaminato dalla Dirigenza Scolastica. Speriamo che il Signor Dirigente Scolastico, ingaggiato dal Signor Segretario Comunale non debba aver bisogno del parere del Signor Sindaco perchè potrebbe essere che uno non abbia mai il tempo di trovare l'altro.

Nella sempre più trascurata palestra delle scuole, dicevamo, mercoledì 15, è arrivato il New Dynam di Basiglio. Squadra esperta che viaggia tranquilla a metà classifica, con due centrali interessanti ma con un palleggiatore che lascia assai a desiderare, il New Dynam arriva a Besate con la sicurezza di chi viene a vincere da 3 punti. Ambizione legittima a guardare la classifica ma, come dice il proverbio, "non dire gatto se non l'hai nel sacco". Proprio quella sera le nostre ragazze avevano deciso di giocare, giocare, una volta tanto, per vincere. E così Federica Santagostino sfodera la sua miglior partita tanto da meritare la palma di migliore in campo, Giulia Cajani, stoicamente in campo nonostante la febbre, interpreta una gagliarda partita di grande carattere e, quando le capita l'occasione, castiga duramente le avversarie. Roberta Limiti, Cristina Medici, Roberta Ruju e Giulia Sazio, pur senza particolari eccellenze, sfoderano una prestazione attenta e giudiziosa, decisamente oltre la sufficienza. Si è vinto per 3-0 e, come dicono i parziali: 25-21, 28-26, 25-18, si è sofferto solo nel 2° set quando, partiti male, ci siamo trovati in svantaggio per 2-9 per poi recuperare brillantemente arrivando al vantaggio di 24-21. Quindi abbiamo avuto un altro calo, abbiamo rischiato di perdere ma tenendo duro e soffrendo siamo riusciti a vincere per 28-26. Legittima soddisfazione per Ivano e le ragazze che, a fine incontro, hanno trovato bibite e pasticcini offerti da Alberto Santagostino ed hanno, insieme agli affezionati tifosi, festeggiato la prima vittoria.

(continua a p. 10)

(continua da p. 9: "Volley Besate")

Tanto per la cronaca, finalmente il Comune risponde per la pubblicità. Viene concessa l'autorizzazione e ringraziamo commossi. Certo è curioso: viene concessa l'autorizzazione ad esporre cartelloni pubblicitari (a norma di legge, etc.) ma "evitando affissioni alle pareti". Soluzione: vanno tenuti a mano. Da chi? Non possiamo certo permetterci di pagare nessuno, non abbiamo soldi! E allora? Volontariato dirigente. Già, abbiamo sei dirigenti ma, Roberto Granata è scomparso da tempo, Gianpaolo Santagostino il mercoledì è impegnato altrove e non può essere presente. Ne restano quattro ma, Alberto Santagostino, direttore sportivo, fa il dirigente accompagnatore, il sottoscritto deve fare il refertista, rimangono Vittorio Cajani e Donato Sazio, ecco i volontari. Prepareremo due belle pertiche alle quali appendere gli striscioni e a loro la scelta: esposizione fissa o itinerante, salvo diverse disposizioni di Enti Locali Superiori.

Venerdì 24 inizia il girone di ritorno, si va a Milano a far visita al Forza e Coraggio. È una partita decisiva per capire se ci saranno ancora possibilità di raggiungere, seppur a fatica, la salvezza. Purtroppo Federica Santagostino è in gita scolastica e viene così a mancare il miglior attacco; le avversarie, invece, sono al gran completo. Ivano chiede a Cristina Medici di sostituire Federica nel ruolo di opposto, inserisce Veronica Mazzocchi di mano, confermati gli altri ruoli con Giulia Cajani e Giulia Sazio centrali, Roberta Limiti alzatore e Roberta Ruju in banda. In panchina solo Francesca Galli e Stefania Piva. È una partita strana che, mi viene da dire, perdiamo senza soffrire. Sempre in vantaggio all'inizio dei set (5-1 nel 1°, 14-7 e poi 19-14 nel 2°, 6-2 nel 3°), veniamo sistematicamente raggiunti e superati a causa di lunghe pause dense di errori banali. L'assenza di Federica si sente, l'attacco è pressochè interamente sulle spalle di Giulia Cajani che fa una buona partita ma non può certo vincere da sola. Oltre Giulia, che per troppa esuberanza ha seriamente rischiato l'ammonizione, positiva la prestazione difensiva (ma solo difensiva perchè attacco e battuta sono da dimenticare) di Roberta Ruju che si prodiga nel recuperare quante più palle possibili impedendo diversi punti alle avversarie. Per il resto grigiore generale con prova opaca di Roberta Limiti condizionata dall'influenza post gita scolastica e, ancor di più, dalla scarsa vena, in ricezione, delle compagne. Il Forza e Coraggio invece ha imbroccato una brillante prestazione, soprattutto con il centrale Laura Papa, il palleggiatore Marina Pan e la banda Alessia Morelli. In generale va detto che il coach Danilo Freguglia ha allestito una bella e simpatica squadra che merita le zone alte della classifica. Il 3-0 finale è maturato con i parziali 25-15, 25-22, 25-17. L'incontro di via dei Bognetti ha fugato ogni dubbio: la salvezza è praticamente irraggiungibile.

Ultima partita del lungo mese di marzo mercoledì 29, in casa, contro il Rosate. Siamo ai minimi termini, per la prima volta ci presentiamo con solo sette giocatrici. Assenti Galli e Beccari,

Santagostino inutilizzabile a causa di un lieve intervento chirurgico, è già tanto che riusciamo ad onorare l'impegno infatti, Cajani, Limiti e Medici, combattono ancora con i postumi dell'influenza ma, onore al merito, si rendono disponibili per la squadra. E così l'antipatico Rosate da media classifica e al gran completo ed il simpatico Besate da fondo classifica ed incerottato si incontrano per una partita dall'esito, apparentemente, scontato. Ma le nostre, finchè hanno forze, mettono alla frusta le boriose avversarie tanto che il navigato Ercole Vecchio comincia a vedere i sorci verdi, si innervosisce e mette in atto alcuni comportamenti decisamente poco sportivi. Nel 1° set le nostre surclassano le rosatesi vincendo per 25-19. Limiti e Cajani sono scatenate, Sazio e Ruju difendono alla grande ed anche Mazzocchi e Medici non fanno mancare il loro contributo. Nel 2° set partiamo in tromba: 5-0, poi 10-5 ma le forze cominciano a mancare e subiamo il pareggio 1-1 (18-25). Anche nel 3° set partiamo bene, teniamo il vantaggio fino al 12-10 ma alla fine cediamo per 22-25. Il 4° set è senza storia (16-25), sancisce il finale di 3-1 per il Rosate. Con questa ritrovata grinta, senza le malattie varie e con la disponibilità di Federica Santagostino, Ercole e le sue donzelle sarebbero tornati a casa con le pive nel sacco. Ormai per la classifica non c'è nessuna speranza, la retrocessione è indiscutibile ma, tornata la voglia di giocare, ci sarà ancora da divertirsi. R.R.

A.C. Besate: il girone di ritorno

di Marco Gelmini

Le abbondanti nevicate della fine di gennaio hanno portato a molteplici rinvii delle gare di campionato del girone di ritorno: eccomi finalmente a darvi resoconto di quelle gare, che si sono disputate nelle scorse settimane. In alcune di queste partite, il Besate ha lasciato sul campo punti preziosi, e questo fatto ha ostacolato la nostra rincorsa al quinto posto, ultimo "treno" per la partecipazione ai play-off. Complessivamente il Besate ha fatto 8 punti in 8 gare, dei quali 3 fondamentali contro il Gambolò, contendente diretto al 5° posto.

La partite sono riportate secondo l'ordine di campionato, anche se, a causa dei rinvii, non sono state disputate in questo ordine

SUPERGA - BESATE | 4 - 1

Pessima prestazione dei nostri ragazzi: commettono l'errore, ormai consueto, di sottovalutare gli avversari. E così il Superga ci rifila una lezione di calcio e di comportamento. Si sarebbero dovuti fare tre punti, tre punti importanti che erano alla nostra portata. Con questi punti avremmo tutta un'altra classifica, come vedremo alla fine....

BESATE - MOTTESE | 1 - 4

Il recupero con la Mottese, l'attesissimo "derby", si svolge un mercoledì sera abbastanza tiepido e ventilato. I ragazzi del

(continua a p. 11)



Besate CONSEGNA DICEMBRE 2005 <u>VENDESI</u> appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina

A PARTIRE DA EURO 145.000,00
BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,000
PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI

Corso Matteotti n° 56 – 20081 Abbiategrasso (MI) Tel. 029465129 ra – Fax 0294965944 www.euroimmobiliaresrl.biz

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10 20080 BESATE (MI) Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

(continua da p. 10: "A.C. Besate...")

Besate, caricati e consapevoli di dover fare una prestazione "sopra le righe", giocano una buona gara per quasi un'ora. Il tasso atletico elevato della Mottese esce alla distanza e, nel giro di 15 minuti, nel secondo tempo, gli avversari ci rifilano 3 gol che chiudono definitivamente il match. Nel primo tempo, dopo essere passati in svantaggio, avevamo tenuto un buon ritmo di gara raggiungendo il pareggio con una buona manovra d'attacco e chiudendo la prima fase di gioco sull'1-1. Nel complesso una buona gara, che però ha dimostrato la differenza tra le due squadre, una differenza che esiste più sull'aspetto atletico che non sul lato tecnico.

TROMELLO - BESATE | 2-1

Ultima gara giocata in ordine di tempo, ma terza gara del girone di ritorno. Il Besate affronta nella tana del leone la prima della classe, il Tromello, mai sconfitto da nessuna squadra nel campionato. Nessuno si aspetta che il Besate possa strappare una vittoria, figuriamoci un pareggio. Eppure... eppure solo per pochi secondi il pareggio fuori casa non è stato nostro. Nella prima mezz'ora di gara il Tromello ci schiaccia nella nostra metà campo, e solo un paio di parate del nostro portiere salvano il risultato. Ma come spesso accade nel calcio, siamo noi a passare inaspettatamente in vantaggio con un gran gol di Fusè in contropiede. I padroni di casa faticano a ritrovare il filo del gioco e la prima frazione di gioco si chiude con il Besate in vantaggio: incredibile! Nel secondo tempo, Il Besate gioca una gara più accorta, attenta in fase difensiva, lasciando molti spazi a centrocampo all'avversario. Grazie ad una ingenuità (fallo in area) il Tromello raggiunge il pareggio su rigore al 25'. La gara sembra destinata a finire in parità, ma nessuno aveva fatto i conti con il direttore di gara che, al 90esimo, decreta 7 minuti di recupero, mai visti nemmeno in serie A. Lascio a chi legge i pensieri sulla correttezza dell'arbitro, e mi limito alla cronaca: stremati da una partita davvero ben giocata, i nostri crollano al 96' subendo il gol in mischia del 2-1 per i padroni di casa. Un epilogo incredibile, ingiusto e immeritato.

BREMESE - BESATE | 1 - 1

Sul campo sportivo di Sartirana Lomellina, il Besate affronta la Bremese in uno dei recuperi serali infrasettimanali. Nonostante l'avversario sia alla portata, e la nostra formazione sia quasi al completo, giochiamo davvero una brutta gara, forse condizionati dal freddo e dalla stanchezza . Gli avversari però non ne approfittano e così il primo tempo scorre via liscio senza grandi emozioni. Nel secondo tempo invece, i nostri giocano un po' più convinti e agguantano il gol del vantaggio dopo pochi minuti. Gli avversari sbandano e in dieci minuti abbiamo due grosse occasioni da gol, entrambe sprecate malamente. Ma la sfortuna è dietro l'angolo: al 35', un tiro dalla lunga distanza della punta mancina della Bremese trova completamente impreparato il nostro portiere. Con un solo tiro in porta, la Bremese guadagna un punto e noi ne perdiamo due.

BESATE - ROBBIO 2 - 0

Finalmente una grande prestazione dei nostri giocatori! Contro il Robbio, blasonata squadra d'altri tempi, e oggi nostra diretta avversaria per gli ultimi posti disponibili dei play off, il Besate gioca davvero una buona gara. Ben schierata in campo, concentrata, precisa, senza sbavature. Tutte queste cose insieme hanno portato tre punti d'oro, utilissimi nella nostra corsa, per il "nostro campionato", che è fatto sulla base del 5° posto. E dopo oggi, questo posto può essere nostro davvero! O almeno, possiamo impegnarci per ottenerlo, anche se dipenderà molto dai risultati di Gambolò e Robbio.

FERRERA ERBOGNONE - BESATE | 0 - 0

Anche in questa domenica, su un altro campo della Lomellina, il Besate lascia 2 punti preziosissimi. I padroni di casa, forti della loro posizione in classifica, e convinti di poterci battere, iniziano la

gara con foga. Il Besate, ordinato e concentrato, risponde colpo su colpo, giocando un buon calcio. Dopo un primo tempo abbastanza rude, con falli da entrambe le parti, il secondo tempo regala qualche emozione, soprattutto per il Besate: sui piedi della nostra punta, infatti, capitano 2 occasioni ghiotte per passare in vantaggio. La prima palla gol, sfortunatamente, si stampa sul palo, lasciando basiti avversari e portiere. La seconda palla gol arriva dopo pochi minuti, ed è un clamoroso errore del nostro attaccante a far sì che non si trasformi in gol. Negli ultimi 10 minuti gli avversari spingono sull'acceleratore per vincere la partita, ma la nostra difesa regge. Sicuramente due punti persi, che si sommano ai troppi già persi nelle precedenti domeniche. Il sogno del quinto posto si allontana...

BESATE - VALLE LOMELLINA | 0 - 1

Un'altra gara difficile per il Besate, contro il Valle Lomellina, terzo in classifica. Purtroppo un'altra sconfitta. La partita, in sé, non regala grandi emozioni su nessuno dei due fronti, ed è mal giocata dal Besate. L'avversario non è certo ostico quanto ci si aspettasse, forse è incappato in una giornata negativa. Il nostro limite è non saperne approfittare, subendo un gol abbastanza ingenuo, senza riuscire ad organizzare una benché minima "riscossa". Non sono certo queste le partite dalle quali ci si aspettava di avere punti, ma vedere la propria squadra giocare così fa pensare...

BESATE - GAMBOLO 2 - 1

La gara più importante per il nostro campionato, per noi, arriva dopo una serie di partite molto difficili, con sconfitte pesanti e recuperi infrasettimanali faticosi. Contro il Gambolò è fondamentale una vittoria, per poter sperare nel 5° posto. Il mister ha caricato i nostri ragazzi e sa che può vincere. Nel primo tempo, dopo un paio di occasioni per parte, è il Besate a passare in vantaggio, grazie ad un tiro da fuori area nel sette. Gli avversari provano a ridurre le distanze, con azioni manovrate e tiri dalla lunga distanza, ma il nostro portiere si fa trovare pronto e la nostra difesa preparata. Il Gambolò però raggiunge il pareggio su calcio di punizione, con una palla a girare che sorvola tutta la barriera e si insacca sul palo lontano. Mancano circa 20 minuti alla fine della gara e i ragazzi ci credono ancora. Fanno bene, perché l'occasione perfetta capita a 15 minuti dal termine e questa volta Turrin non sbaglia: 2-1! La vittoria più cercata di tutte arriva dopo un'ottima prestazione del Besate che, per una volta, manda a casa i suoi tifosi contenti e sognanti... Il sogno si chiama "play off".

Alla prossima!!! M.G.

Classifica aggiornata al 25 marzo

Ciassilica aggiornata ai 25 mai20.			0.			. •		
	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
TROMELLO	52	20	16	4	0	60	18	42
MOTTESE	48	20	15	3	2	44	12	32
VALLE LOMELLINA	39	20	11	6	3	39	22	17
SUARDESE	36	21	11	3	7	40	27	13
GAMBOLO	32	20	9	5	6	44	36	8
ROBBIO	30	20	9	3	8	28	24	4
BESATE	28	20	7	7	6	26	33	-7
FERRERA ERBOGNONE	25	20	6	7	7	28	30	-2
SUPERGA	20	19	5	5	9	29	38	-9
OTTOBIANO	19	19	5	4	10	28	34	-6
CASTELNOVETTO	17	19	4	5	10	27	46	-19
BREMESE	13	20	2	7	11	22	44	-22
ATLETICO VIGOR	12	20	2	6	12	15	39	-24

Viaggio di Istruzione a NEW YORK

di Danilo Zucchi

Dopo le numerose avventure in giro per consolati e questure per avere tutti i documenti in regola per partire sono riuscito ad andare negli Stati Uniti.

Il viaggio, organizzato da un docente della mia scuola, è stato pianificato per la mia classe, un'altra classe quinta del mio istituto e alcune persone esterne alla scuola che si sono aggregate per partecipare a questa ghiotta opportunità. In totale eravamo trenta partecipanti.

Tutto è iniziato alle 7:30 del mattino del 22 marzo 2006, sul piazzale della stazione FF.SS. di Pavia. Tutto il gruppo si è ritrovato munito di striscioni e bandiere per fare qualche foto ricordo prima della partenza. Dopo aver caricato i numerosi bagagli a bordo del pullman ci siamo messi in viaggio alla volta dell'aeroporto di Milano Malpensa. Arrivati in aeroporto, ancora mezzi addormentati, è iniziata l'avventura vera e propria: controllo bagagli, controllo passaporti, imbarco bagagli e poi tutti in coda per l'imbarco. Saliamo sull'aereo, per molti (quasi per tutti) è il primo volo, prendiamo posto, ascoltiamo i saluti e le indicazioni del comandante e dopo il rombo dei motori, alle 17:05, prendiamo quota (tra gli urli di una compagna di classe che non si aspettava la leggera sensazione di "vuoto" e gli sguardi divertiti dei passeggeri (per la maggior parte americani) che ridevano al sentire l'urlo di terrore). Il volo è lungo, ben nove ore di viaggio, ma passa tranquillamente e alle 15:15 ora locale atterriamo al JFK Airport di New York. Scendiamo, raggiungiamo il nastro per ritirare i nostri bagagli e con stupore li troviamo già pronti. Di nuovo un accurato controllo dei passaporti prima di lasciare l'aeroporto e prendiamo la metropolitana per raggiungere la città e, da lì, il nostro hotel che si trova a Manhattan tra la 230 West e la 54th Street. Raggiunto l'Hotel portiamo i bagagli nelle stanze che, pur non essendo male, dopo aver visto l'hotel su internet ci deludono un po'. Tempo di disfare le valige e già si riparte, in giro per la città. In Italia sarebbe già notte ma con le sei ore di fuso orario siamo solo nel pomeriggio, così stanchissimi e colpiti da un vento gelido



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

PROFESSIONALITA' E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

ORARIO UFFICIO:

 $\begin{array}{c} luned \hat{\imath} - mercoled \hat{\imath} - gioved \hat{\imath} - venerd \hat{\imath} \\ 09.00\text{-}12.30 \, / \, 15.00 - 19.00 \end{array}$

martedì 10.30-12.30 / 15.00-19.00

> sabato 09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant'Ambrogio 2 Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

giriamo un po' attorno alla zona del nostro hotel alla ricerca di un bel posto in cui cenare. Troviamo un posto ma, essendo in trenta, ci fanno aspettare un po' fuori mentre preparano i tavoli necessari. Dopo aver cenato usciamo dal locale che puzziamo tutti di fritto come fossimo caduti in una pentola di olio da frittura usato più e più volte. Torniamo in hotel già a notte fonda e, dopo aver vagato un po' per le stanze (quasi tutte su piani diversi), andiamo a dormire e ci svegliamo al mattino presto per iniziare a camminare senza sosta per vedere più monumenti, più grattacieli e più musei possibili nel tempo che abbiamo a disposizione. Per tutta la durata del viaggio le giornate si sono svolte più o meno nello stesso modo: sveglia presto, colazione in uno dei due bar vicini al nostro hotel, ore di cammino per la città e visite ai monumenti e ai palazzi più importanti, pranzo in uno degli innumerevoli locali, di nuovo camminata senza sosta per vedere altre attrazioni e cena in un locale a tema. Per la sera abbiamo scelto locali famosi come l'Hard Rock Cafe, il Planet Hollywood e simili. Dopo cena un altro giro per la Grande Mela by night e per concludere, a notte inoltrata, di nuovo in hotel dove si tentava di dormire prima di una nuova frenetica giornata.

Per aver passato a New York solo sei giorni ho visto davvero molte cose: tra le tante ricordo l'Empire State Building, il MOMA, il Metropolitan Museum, Central Park, il Crysler Building, la Trump Tower, Ground Zero, Wall Street, il Ponte di Brooklyn, il Ponte di Verrazzano, la Statua della Libertà, il Quartier Generale dell'ONU, e molte altre cose.

Non si può spiegare a parole com'è la città di New York, è un insieme di sensazioni, di odori, di rumori, di luci. . . .



Personalmente mi è piaciuta molto e sarei pronto a tornarci anche subito, magari per rivedere le cose già viste con un po' più di calma o per vederne di nuove. Purtroppo lunedì 27 marzo alle 20:10 avevamo l'aereo per il ritorno e martedì, nel primo pomeriggio, ero già a Pavia, sul piazzale della scuola, mezzo morto, come tutti del resto, a causa del fuso orario (che personalmente ho sentito molto di più al ritorno in Italia che all'arrivo a New York) e delle chilometriche camminate fatte durante l'intera settimana.

Anche se è stata un'esperienza molto stancante e un po' frenetica mi è piaciuta molto e, come ho detto prima, varrebbe la pena ripeterla. Per chi non c'è stato potrebbe essere un'idea per il prossimo viaggio. *D.Z.*

CERAMICHE GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI) Via Papa Giovanni XXIII, 5 Tel. 02 90098088

Attualità

Dalla ADICONSUM

<u>Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente</u> <u>Magenta – Abbiategrasso</u>

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

NEWS FEBBRAIO 2006

ELEZIONI

Partito o Lista dei consumatori? No grazie

Paolo Landi Adiconsum: "Essere presenti sui contenuti, ma nessuna delega di rappresentanza a partiti o Liste consumatori".

Essere e restare associazioni consumatori, indipendenti e autonome dai partiti e dal Governo. Questo è un principio a cui dovrebbero attenersi tutte le associazioni, ma non è così.

Adiconsum giudica negativamente la corsa da parte di alcune associazioni consumatori riconosciute dalla L.281/98, e quindi facenti parte del consiglio nazionale consumatori e utenti, a presentare partiti o liste.

Sarà necessario quindi in futuro introdurre dei criteri più restrittivi per il riconoscimento delle associazioni consumatori come tali, che stabiliscano norme di incompatibilità tra costituzione in un'associazione consumatori e in partito politico dei consumatori. Così la pensa Adiconsum e così la pensano la stragrande maggioranza delle associazioni consumatori italiane.

Ciò non toglie che i consumatori non debbano far sentire la loro voce in questa fase di elezioni con precise proposte di contenuto ai partiti e ai singoli candidati.

Difendere i diritti dei consumatori non deve essere solo uno slogan, ma l'impegno a realizzare una legislazione che meglio difenda i consumatori dalle furbizie, dai raggiri e dalle truffe sempre più presenti nel mercato.

L'azione collettiva è fra le priorità che Adiconsum indica ai futuri legislatori insieme anche a norme più precise contro le pratiche commerciali scorrette, ad iniziare dagli addebiti in bolletta per servizi non richiesti, una "moda" a cui non si sottraggono neanche le grandi imprese nazionali di servizio.

Adiconsum insieme alle altre associazioni consumatori presenterà prossimamente un programma dettagliato di interventi a tutela dei consumatori.

TELEFONIA

BOLLETTA UNICA PER LA TELEFONIA FISSA E CANONE BLOCCATO PER DUE ANNI

L'Autority per le comunicazioni ha annunciato di aver dato via libera al provvedimento sulla bolletta unica per la telefonia fissa. Una soluzione che faciliterà la gestione delle spese telefoniche per quegli utenti che, oltre ad essere abbonati di linee Telecom Italia, sono passati ai servizi di un altro operatore di telefonia fissa.

Fino ad oggi infatti la stragrande maggioranza delle famiglie paga una bolletta a Telecom per il canone ed una al gestore scelto per il consumo effettuato. Ciò implica una doppia spesa (doppia commissione postale o bancaria) e una doppia fila agli sportelli.

In accoglimento delle numerose richieste dei consumatori e allineando la regolamentazione italiana a quella già in vigore in alcuni Paese dell'Unione Europea, l'Autority ha varato il provvedimento nell'ambito del nuovo quadro regolamentare delle comunicazioni elettroniche. Saranno gli operatori alternativi

all'incumbent, quindi, ad inviare ai propri clienti la fattura unica, che includerà tutte le voci relative alle spese di telefonia, canone incluso. L'Autority, inoltre, ha stabilito il "congelamento" per due anni del costo del canone di linea telefonica per gli utenti residenziali.

Il provvedimento per Adiconsum riduce la possibilità di perpetrare furbizie e abusi in bolletta legati a servizi non richiesti (ma ugualmente addebitati!). Una vera e propria piaga che, nonostante tutti gli impegni di Telecom, continua a vessare centinaia di migliaia di famiglie.

Adiconsum chiede all'Autority che anche per la banda larga si adotti con celerità lo stesso tipo di provvedimento per un mercato più trasparente e più concorrenziale.

NUOVE TECNOLOGIE

DOPO LE OLTRE 1500 E-MAIL DI SEGNALAZIONI GIUNTE A FEBBRAIO, ADICONSUM RI-LANCIA L'INIZIATIVA "DATECI VOCE PER DARVI VOCE"

L'Adiconsum, dopo l'enorme successo riscosso nel mese di febbraio con oltre 1.500 segnalazioni inerenti principalmente alla banda larga e ai servizi non richiesti, ha deciso di prorogare l'iniziativa denominata "<u>dateci voce per darvi voce"</u> con cui intende tenere aperta una finestra verso tutti i consumatori, per raccogliere il maggior numero di segnalazioni in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'attenzione è dedicata, in particolar modo, alle seguenti tecnologie e relativi fornitori di servizi:

- Banda larga fissa e mobile;
- Informatica;
- Tv satellitare;
- Tv digitale terrestre;
- Tv digitale con cavo telefonico (IPTV)
- Prodotti tecnologici in genere.

Tutte le segnalazioni saranno utili per definire future azioni ed iniziative che Adiconsum dovrà intraprendere per tutelare i diritti dei consumatori, ci auguriamo quindi una massiccia partecipazione.

Per inviare le segnalazioni basterà cliccare su www.adiconsum.it o inviare un fax al n. 0644170230 con intestazione dateci voce per darvi voce.

TARIFFE DEL GAS

SCONGIURATO L'AUMENTO PER IL 1° TRIMESTRE 2006

Adiconsum auspica che il Consiglio di Stato confermi le decisioni dell'Autorità per l'energia anche nell'udienza del prossimo martedì 21 marzo. In caso contrario il rischio è di un aumento del 10% delle tariffe del gas dal 1°apr ile 2006.

Con la decisione del Consiglio di Stato tutti i distributori del gas dovranno applicare la delibera 298/05 che fissa le tariffe del (continua a p. 14)

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

(continua da p. 13: "Dalla Adiconsum") gas stabilite dall'Autorità per l'energia per il 1° trimestre 2006.

Adiconsum apprezza la decisione del Consiglio di Stato che, respingendo il ricorso delle aziende del gas, ha riconosciuto la validità della delibera dell'Autorità per l'energia a tutela degli interessi dei consumatori.

Su un'altra grossa questione, quella sul metodo di calcolo delle tariffe, il Consiglio di Stato sarà chiamato a pronunciarsi il 21 marzo p.v..

Adiconsum, che in tale procedimento si è costituita a sostegno dell'Autorità, si augura che il Consiglio di Stato confermi la sensibilità già dimostrata nei confronti degli utenti, respingendo le pretese delle aziende del gas e confermando le decisioni dell'Autorità. In caso contrario le tariffe del gas dal 1° aprile 2006 potrebbero subire un aumento del 10%, assolutamente insopportabile per le famiglie italiane.

MANUTENZIONE DELLE CALDAIETTE

DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2005 N. 192

Il DL 192/05 in vigore dall'8 ottobre scorso, prevede una diversa periodicità per la manutenzione delle caldaiette (<u>le caldaie murali con potenza al di sotto di 35 kW</u>) e cioè almeno:

- Ogni 4 anni per le caldaiette nuove (cioè la prima manutenzione va eseguita dopo 4 anni dall'installazione e la seconda dopo altri 4 anni)
- Ogni 2 anni per le caldaiette vecchie di oltre otto anni e per quelle a camera aperta installate all'interno dell'abitazione.

Contro queste nuove disposizioni sono insorte le Associazioni degli Artigiani, avallando diverse interpretazioni del DL 192/05 tutte finalizzate a mantenere la vecchia cadenza annuale della manutenzione ed a salvaguardare un business per i manutentori facile e di poco impegno, che poteva essere compromesso dalla nuova normativa.

Al fine di chiarire la questione e di evitare un inutile contenzioso, Adiconsum, con lettera del 17/10/05 ha chiesto al Ministero delle Attività Produttive una interpretazione autentica del DI 192/05

In data 18/01/06, il Prof. Sergio Garibba, Direttore Generale per l'Energia del Ministero delle Attività Produttive, ha risposto ad Adiconsum. Il Direttore Generale precisa che il DL 192/05 ha modificato la cadenza periodica delle operazioni di controllo tecnico solo ai fini del contenimento dei consumi energetici e della salvaguardia dell'ambiente, lasciando invariate le disposizioni relative alla sicurezza degli impianti.

Ai fini della esigenza di sicurezza rimangono in vigore la L.46/90 – 1083/71 e per gli apparecchi a gas il DPR 661/96. In particolare le norme citate impongono al costruttore di corredare



Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540 Superenalotto, Totip, Tris Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

gli apparecchi a gas di istruzioni per l'uso e la manutenzione. Pertanto, in mancanza di indicazioni da parte del costruttore (contenute nel libretto per l'uso e la manutenzione dell'apparecchio), anche ai fini della sicurezza, la manutenzione dovrà essere eseguita con le cadenze indicate nel DL 192/05.

Con questo chiarimento riteniamo superati i dubbi degli artigiani sulla interpretazione del DL 192/05, ci auguriamo che gli operatori del settore si attengano a quanto previsto e non creino ulteriori situazioni di incertezza nei consumatori.

BANCHE: COSTI DI CHIUSURA CONTO

"L'AZZERAMENTO DEI COSTI DI CHIUSURA ADOTTATA DA ALCUNE BANCHE RAPPRESENTA UN PRIMO SEGNALE POSITIVO PER I RISPARMIATORI. FORSE SIAMO AGLI INIZI DI UNA VERA CONCORRENZA NEL SISTEMA BANCARIO!"

La direzione del Monte Paschi di Siena rende noto che dal 20 gennaio 2006 sono abolite sia le spese di chiusura del conto corrente MPS (come già altre banche hanno deciso) sia quelle per il trasferimento dei titoli del risparmio gestito su altre banche, nonché quelle per l'estinzione di custodia dei titoli.

In particolare l'azzeramento delle spese per il trasferimento dei titoli assume grande rilievo, poiché tali spese rappresentavano per il cliente che decideva di cambiare banca un esborso rilevante (alcune centinaia di euro), costituendo in tal modo un impedimento alla mobilità da una banca all'altra e in definitiva un ostacolo alla libera concorrenza.

Le decisioni da parte di alcune banche di azzerare le spese di chiusura del conto corrente sono la riprova che l'annunciato avvio di un'indagine sui costi dei conti correnti bancari da parte dell'Antitrust ha già avuto un effetto positivo per i risparmiatori: ciò che veniva negato in passato oggi è possibile. Era quindi fondata la richiesta di Adiconsum di trasferire la concorrenza da Bankitalia all'Antitrust.

Adiconsum apprezza quindi la decisione del Monte Paschi ed auspica che altre banche ne seguano l'esempio.

Adiconsum invita tutti i consumatori che intendono cambiare banca a sollecitare il proprio istituto di credito ad adottare decisioni simili.

News marzo 2006

ASSICURAZIONI - NON ASSICURATEVI CON LA "OMNIPOL"

LA NOTIZIA È DATA DALL'ISTITUTO DI VIGILANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE (ISVAP)

La società ha due denominazioni: Omnipol Assicurazioni Italia S.p.a. e Omnipol Assicurazioni Low Cost e nessuna delle due è abilitata a svolgere l'attività assicurativa in Italia, il che equivale anche a dire che stipulare una polizza con tale compagnia è come non stipularla.

L'Isvap raccomanda quindi agli assicurati di verificare, prima di concludere contratti assicurativi, l'elenco dei soggetti abilitati sul proprio sito www.isvap.it oppure a chiedere tali informazioni al nr. 06421331.

ASSICURAZIONI SUL GAS?

ECCO COS'È E COME FUNZIONA

Tutti gli utenti del gas sono coperti da un'assicurazione nel caso in cui fossero vittime di incidenti provocati dal Gas.

Pochi sanno che nel 2004 è stata rinnovata l'assicurazione, a favore dei clienti che utilizzano il gas per (continua a p. 15)

(continua da p. 14: "Dalla Adiconsum")

usi civili, per infortuni, incendi e responsabilità civile per danni connessi all'utilizzo del gas.

L'assicurazione copre anche i danni subiti da soggetti terzi ed è estesa anche ai clienti che utilizzano altri tipi di gas, come il GPL, purché distribuito a mezzo di rete (non quello dei bomboloni).

I clienti sono assicurati automaticamente in quanto si avvalgono del contratto di assicurazione stipulato dal Comitato Italiano Gas (Cig) a livello nazionale a favore dei clienti finali civili.

L'assicurazione prevede i seguenti importi:

Tipo evento	Capitale assicurato
Responsabilità	Massimale di € 6.197.483,00
civile verso terzi	per ogni sinistro e per ogni
	cliente sia per danni a
	persone ed a cose anche se
	appartenenti a più persone.
Incendio	Capitale di €103.292,00 per
	immobili o porzioni di
	immobili di proprietà o in
	locazione del cliente finale
	assicurato;
	Capitale di € 41.317,00per
	cose mobili di proprietà del
	cliente finale assicurato.
Infortuni	Capitale di € 129.114,00 per
	il caso di morte o invalidità
	permanente totale.
	Decresce proporzionalmente
	in caso di invalidità parziale.

COSA FARE IN CASO DI SINISTRO

La procedura per ottenere il risarcimento è molto semplice e veloce: il cliente coinvolto in un sinistro deve semplicemente inviare un modulo per la denuncia del sinistro al Comitato Italiano Gas (Cig) all'indirizzo indicato nel modulo. Sarà il Cig ad inoltrarlo alla compagnia di assicurazioni per la liquidazione.

È possibile scaricare il modulo per la denuncia di sinistro dal sito internet del CIG (<u>www.cig.it</u>) alla pagina dedicata alle assicurazioni

(http://www.cig.it/pdf/DenunciaSinistro.pdf).

Il Cig ha predisposto per i clienti che vogliono avere ogni tipo di informazione:

- un call-center (800929286), attivo tutti i giorni lavorativi dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14.00 alle 17,00;
- un indirizzo di posta elettronica: assigas@cig.it
- un numero di fax 0252037621

CODICE DELLE ASSICURAZIONI:

RISARCIMENTO DIRETTO: PERCHÉ LO SOSTENIAMO

Il Codice delle assicurazioni è un risultato importante per l'azione svolta dalle associazioni consumatori e dal Consiglio nazionale consumatori e utenti (CNCU).

Il Codice delle assicurazioni approvato il 2 settembre u.s., ha introdotto il risarcimento diretto, ossia la possibilità per l'assicurato di ottenere il risarcimento in caso di incidente direttamente dalla propria compagnia, ma molte sono le pressioni per cancellarlo, rinviarlo o ridimensionarlo. A tali pressioni Adiconsum si oppone fermamente.

IL RISARCIMENTO DIRETTO, UNO STRUMENTO DI RIFORMA DA DIFENDERE ED ATTUARE

Il tentativo di far cancellare in Parlamento con un disegno di legge gli articoli sul risarcimento diretto è fallito. Occorre, tuttavia, contrastare tutti quei tentativi dilatori che saranno messi in atto per rinviare o per rendere inefficace il risarcimento diretto. È, quindi, necessario prestare una grande attenzione al regolamento attuativo ed ai suoi contenuti.

Per Adiconsum il risarcimento diretto è una conquista da difendere e da attuare, perché:

- realizza un rapporto diretto fra tariffa e servizio reso;
- non riduce i diritti dell'assicurato danneggiato;
- può contribuire ad una riduzione delle tariffe anche del 10%, poiché consente di superare rendite ingiustificate che ora gravano sulla tariffa, non collegate al servizio reso.

Adiconsum, all'Ania, chiede un maggior impegno a valorizzare le procedure conciliative; al futuro legislatore, nuove norme sulla mutualità che non penalizzino più i giovani.

NUOVA FRODE INFORMATICA AI DANNI DI "VISA" E "BANCOPOSTA"

Nuove frodi informatiche a danno dei correntisti di Bancoposta e degli utenti di carta "Visa", su indirizzi internet collegati a servizi web internazionali utilizzati dai truffatori.

Rispetto alle precedenti azioni truffaldine il messaggio e-mail è realizzato con particolare cura, sia nel linguaggio, sia nella riproduzione esatta della grafica ufficiale di Visa e del servizio di Poste Italiane.

IL TESTO DEI MESSAGGI TRUFFA:

"Visa.com. proteggi la tua carta di credito con Verified by Visa".

"Il Servizio Tecnico di Poste Italiane sta eseguendo un aggiornamento del software al fine di migliorare la qualità dei servizi bancari. Le chiediamo di avviare la procedura di conferma dei dati del Cliente. A questo scopo, La preghiamo di cliccare sul link che troverà alla fine di questo messaggio."

Per evitare di cadere in queste truffe bisogna ricordare che nessun servizio di banking online chiede ai propri utenti tramite email di inserire nuovamente i propri dati.

Sportelli ADICONSUM:

Legnano – Via Lega – Giovedì ore 9,30 – 12,00 Magenta – Via IV Giugno,54 – Martedì ore 9,30 – 12,30 Abbiategrasso –Gall.Europa, 23– Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Tel.n. 0297298391 - fax 029793451

ACCONCIATURE MASCHILI



Davide

Via Matteotti, 7 20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013

La scoperta

di Zeus

Prodotti in Italia pomodori ricchi di antiossidanti

Ottenuti con una tecnica biotecnologica, contengono per la prima volta due sostanze utilissime al mantenimento in buona salute: carotenoidi e flavonoidi che difendono da invecchiamento e tumori. Sono stati ottenuti in Italia pomodori modificati in modo da essere particolarmente ricchi di antiossidanti, le sostanze che aiutano le cellule a difendersi da invecchiamento e tumori. Lo annuncia, in un articolo su Nature, il gruppo di ricercatori della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli guidato da Chris Bowler e Ganga Rao Davuluri. La ricerca ha dimostrato che la soppressione di un regolatore genetico (Det1) nei pomodori favorisce la produzione di frutti più ricchi di antiossidanti come carotenoidi e flavonoidi. Il consumo regolare di queste sostanze è associato, per quanto riguarda i flavonoidi, alla diminuzione delle malattie cardiovascolari e all'incidenza del cancro. Fra i carotenoidi, invece, il betacarotene è un precursore della vitamina A, la cui deficienza, secondo stime dell'Unicef, è la causa ogni anno, della morte di due milioni di bambini fra uno e i quattro anni di età. L'assunzione regolare di un altro carotenoide, il licopene, infine, è associata alla riduzione dell'incidenza del cancro, in particolare quello della prostata. "Fino a questo momento - ha spiegato Chris Bowler - si riuscivano ad ottenere pomodori arricchiti solo dell'una o dell'altra sostanza". Ottenere pomodori con un contenuto più alto di entrambe le sostanze significa individuare l'interruttore generale che, se spento, consente di programmare una pianta più ricca di carotenoidi e flavonoidi e "DET1 è appunto l'interruttore da spegnere" ha spiegato Bowler. Ma questo regolatore genetico è indispensabile nella fotosintesi della luce, la sua inattivazione porta alla morte della pianta stessa. I ricercatori hanno quindi programmato la pianta affinché la disattivazione avvenga solo nei frutti e per fare questo sono intervenuti non sul DNA ma sull'RNA (molecola in grado di condurre le informazioni del DNA e fungere da stampo per la sintesi delle proteine). "Il gene non è stato assolutamente toccato - ha riferito Bowler - dunque ci troviamo di fronte a piante transgeniche, ma che contengono solo geni di pomodori". Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La scoperta.it"

AGRI NEWS

Da **LOMBARDIA VERDE** N. 08/2005

Il piccolo coleottero dell'alveare: una nuova minaccia per l'apicoltura?



Un esemplare adulto di piccolo scarabeo dell'alveare può raggiungere una lunghezza di 5-7 millimetri (Foto Jeff Lotz)

Il piccolo coleottero dell'alveare (Aethina tumida), originario del Sud Africa, potrebbe diventare una minaccia per le colonie d'api in tutto il mondo. È stato scoperto nel 1996 in America, nella Carolina del Sud. Successivamente si è diffuso in 29 stati americani e nelle zone di confine del Canada. Nel 2000 è stato identificato per la prima volta anche in Egitto nella valle settentrionale del Nilo, e nel 2002 in Australia. Nell'Unione Europea ed in Svizzera sono state vietate le importazioni d'api provenienti dalle aree colpite. Nel 2004 è stato introdotto in Portogallo, in questo caso le autorità del posto sono tempestivamente intervenute con la distruzione degli alveari interessati e la disinfestazione del terreno circostante. A tutt'oggi non risultano nuove segnalazioni in territorio europeo. Il coleottero, che per moltiplicarsi infesta le colonie d'api, ha un raggio di volo fino a 18 chilometri. Una volta insediatosi nella colonia, depone le uova. Dalla schiusa delle uova nascono le larve che sono la vera e propria minaccia, poiché si nutrono di covata, miele e polline, distruggendo le celle dei favi. Il miele ed i favi vanno incontro a rapida fermentazione che rende inutilizzabile l'attrezzatura. Le larve adulte abbandonano l'alveare e s'impupano nel terreno circostante. Questa fase può durare da 15 a 60 giorni, dopodiché fuoriesce dal terreno l'insetto adulto che ricomincia il ciclo. Nella stessa stagione *Aethina tumida* può compiere diversi cicli. La diffusione del parassita in territori lontani o isolati dal mare è assicurata dallo scambio commerciale o nomadismo di famiglie d'api e di regine. Per eventuali segnalazioni, rivolgersi al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria competente.

Da **LOMBARDIA VERDE** N. 12/2005

AltroConsumo, serve chiarezza ma basta allarmismi inutili

Si sa, in tema di alimentazione e di informazione occorre andar cauti. Specialmente quando in gioco ci sono la salute dei consumatori e il destino di importanti comparti alimentari. Anche perché il rischio di prendere degli scivoloni è sempre più che concreto.

È il caso della vicenda dell'influenza aviaria che dall'Asia è arrivata in Europa preceduta però da una forte campagna allarmistica. Tanto da far crollare i consumi di carne di pollo e di derivati e da mettere in crisi l'intero comparto dell'avicoltura, anche quella italiana ovviamente. Tutto anche se i reali pericoli per i consumatori italiani ed europei sono veramente ridotti al minimo. Basta pensare non solo alle modalità di allevamento, ma anche alla strettissima rete di controlli sanitari che tutti gli Stati dell'UE hanno messo in atto.

Questa volta, tuttavia, anche le associazioni di difesa dei diritti dei consumatori si sono rese conto della vera e propria distorsione mediatica provocata dall'influenza aviaria. Rosanna Massarenti, direttore della rivista AltroConsumo, sul numero di novembre scorso ha spiegato bene il problema: "I mezzi di informazione finiscono per sollecitare una specie di psicosi, anziché fare chiarezza sui rischi reali". Ovviamente, scrive ancora la responsabile della rivista, "siamo d'accordo sul fatto che il problema meriti attenzione e che gli Stati, come sta avvenendo, prendano tutte le misure per prevenire o ridurre i rischi potenziali, e siamo pronti ad agire in caso di emergenza. Ma tutto deve avvenire nella massima trasparenza, informando i cittadini ed esplicitando anche gli accordi economici con le case farmaceutiche".

Insomma, allevatori e consumatori chiedono la stessa cosa: regole certe, chiarezza assoluta e controlli efficaci. Tutto senza allarmismi inutili.

<u>Imprenditori, commercianti,</u> professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: <u>semestrale</u>, 6 (sei) uscite <u>a mesi alterni (</u>esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: <u>annuale</u>, 10 uscite <u>consecutive</u> (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: 3358115052

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it

Elettrogiornale

L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi

Questa settima puntata è dedicata a Karl Friedrich Gauss (1777 - 1855)



Karl Friedrich Gauss, matematico, fisico, astronomo e geodeta tedesco, nasce a Brunswick il 30 aprile 1777. Di modestissima famiglia, rivelò ben presto eccezionali doti matematiche (per cui fu soprannominato princeps mathematicorum). all'interessamento ed agli aiuti del duca di Brunswick, poté frequentare il collegio Carolino di quella città e successivamente l'Università di Gottinga e attese con particolare predilezione a ricerche di alta aritmetica. A Helmstädt si dedicò anche all'algebra giovandosi di quella ricca biblioteca e dei consigli e ammaestramenti di Christoph Heinrich Pfaff. Nel 1799 si laureò all'Università di quest'ultima città con una tesi che contiene la prima completa dimostrazione del teorema fondamentale dell'algebra. Nel 1801 completò la pubblicazione delle "Disquisitiones Aritmeticæ". È l'opera monumentale della sua giovinezza, che lo rivelò al mondo scientifico. Con essa la teoria dei numeri assunse una forma organica.

A 17 anni aveva trovato "il metodo dei minimi quadrati" per la valutazione degli errori dovuti alle osservazioni. Nei primi anni dell'Ottocento si dedicò al calcolo delle orbite dei pianetini Cerere, Giunone e Pallade, allora appena scoperti, dandogli l'occasione di applicare il suddetto metodo. Nel 1807 viene nominato direttore dell'osservatorio di Gottinga con l'incarico di insegnare matematica.

A partire da quell'anno le sue ricerche di matematica cedono di volta in volta il passo, oltre che agli impegni professionali assunti, a ricerche astronomiche, geodetiche e geometriche, a studi di fisica matematica e sull'elettromagnetismo.

Nel 1828 è ospite, a Berlino, di Alexander von Humboldt, per partecipare a un congresso scientifico. In quell'occasione fa conoscenza dell'illustre fisico Wilhelm Eduard Weber, allora professore a Halle, e fra le varie questioni di fisica su cui s'intrattiene con lui, con Humboldt ed altri scienziati, egli particolarmente si sofferma sui problemi relativi al magnetismo terrestre, ai quali da tempo aveva rivolto la sua attenzione.

Ritornato a Gottinga, continua le sue osservazioni sull'intensità magnetica e, nel 1829, è affiancato dal fisico belga

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati



Uff. Assoc: Binasco, via Invernizzi n. 2 Tel. 02/90096280 Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2 Tel. 02/9050135

e-mail geom.beltra@libero.it

Quételet.

Nel 1831, Weber è trasferito a Gottinga e Gauss trova in lui, oltre che l'amico devoto, il prezioso collaboratore nelle sue ricerche sul magnetismo, e primo frutto ne è il lavoro: "Intensitas vis magneticæ terrestris, ad mensuram absolutam revocata" pubblicato nel 1832.

Per eseguire le delicate osservazioni egli ottiene la costruzione di un osservatorio magnetico, che entra in attività nell'autunno dell'anno successivo, e dove egli assume principalmente il compito di determinare la declinazione e le sue variazioni giornaliere, mensili, annuali.

Promuove analoghe determinazioni in altri paesi fondando così il "Magnetischen Verein", i cui risultati sono raccolti in un periodico diretto da lui e da W.H. Weber.

Nel 1836 pubblica la memoria: "Erdmagnetismus und Magnetometer". Nel 1837 inventa il "magnetometro bifilare" che serve a determinare le variazioni della componente orizzontale della forza magnetica terrestre nello stesso modo come il magnetometro per la declinazione. Questo magnetometro consiste di un magnete sospeso da due fili (sospensione bifilare); la sua deflessione è misurata tramite la riflessione di un raggio di luce, proveniente da uno specchio sistemato sul magnete stesso, proiettato su di un vicino arco graduato.

Enuncia i teoremi generali relativi alle forze d'attrazione e di repulsione, varianti in ragione inversa del quadrato delle distanze, fra cui si trovano le proposizioni fondamentali della teoria del potenziale, che sono legati al suo nome.

Ha inventato l'eliografo, un importante strumento, usato in quel tempo per impiego militare, per la telegrafia ottica. Era costituito essenzialmente da un sistema di specchi che rifletteva la luce del Sole alla distanza di qualche chilometro; la trasmissione dei messaggi avveniva secondo una successione di lampi basato su un codice prefissato.

Gauss si occupò anche del problema della telegrafia elettromagnetica, e fu grazie al suo contributo ed a quello di Weber, se più tardi Carlo Matteucci e Karl August von Steinheil, trovarono una soluzione pratica.

Per poter comunicare tempestivamente tra il laboratorio e l'osservatorio astronomico in Gottinga, Gauss e Weber collegarono tra di loro i due edifici con un telegrafo elettrico. Questo è stato uno dei primi impieghi (1834) della telegrafia elettrica. Consisteva di una linea di filo di ferro lunga circa 4572 metri nella quale venivano trasmessi degli impulsi di corrente magnetoelettrica.

Attese alle risoluzioni di varie questioni di diottrica, calcolò il doppio obiettivo acromatico, fece costruire oculari usati tuttora, che portano il suo nome.

La morte lo coglie a Gottinga il 23 febbraio 1855.

In suo onore, l'unità di misura dell'induzione magnetica è il **gauss**. Curiosamente, il termine di "degauss" è stato usato durante la II Guerra Mondiale, quando gli alleati presero provvedimenti per neutralizzare i campi magnetici esterni delle navi, onde immunizzarle dalle mine magnetiche Tedesche. *C.R.*

Prossima puntata: 8 - Michael Faraday

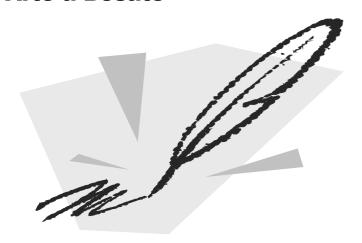
La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it

Arte a Besate



A proposito di sport

di Roberto Bacchi (il canoista)

Non avete mai fatto una discesa in canoa (kayak) di un bellissimo fiume di montagna? Se volete, io ve lo racconterò.

Incomincia durante una bella giornata di luglio e con due amici di Pavia partiamo per andare sul Sesia, un fiume dove c'è sempre acqua che arriva dal ghiacciaio del Monte Rosa. Il tratto che scenderemo inizia da Balmuccia fino a Varallo Sesia; è anche quello dove si svolgono le gare nazionali ed anche dove si sono svolti gli ultimi Campionati Mondiali.

Ci sono parecchie rapide con onde, massi, buchi (che si formano per la grande velocità dell'acqua), rulli, colini, ecc. ecc. (la terminologia è quella dei canoisti), ed i loro nomi sono quasi rassicuranti, ma poi..: una delle prime è la rapida dello Slalom, un'altra è quella del Campeggio, poi quella del Ponte, dell'Occhio (si chiama così perché in mezzo al fiume c'è un masso enorme che viene ricoperto dall'acqua e forma un "buco" enorme che visto da fuori somiglia ad un occhio), della Trancia e tante altre.

Lo scenario è molto bello, con le Alpi Piemontesi che ci sovrastano, il verde degli alberi in tutta la vallata e le baite che sembra ci osservino mentre noi ispezioniamo le rapide più difficili e cerchiamo di memorizzare dal di fuori i passaggi, per non sbagliare (sembra incredibile ma quando sei nelle rapide tutto è diverso, ed è per questo che bisogna avere buona memoria o seguire quello davanti).

Arriviamo all'imbarco euforici, non si vorrebbe più aspettare, ci si infila la muta di corsa, saltellando su un piede, magari cadendo e poi ridendo tutti assieme.

Abbiamo visto altri gruppi di canoisti arrivare e quasi certamente stanno preparandosi alla discesa, potremmo unirci a loro: magari ne conosciamo anche qualcuno, l'unione fa la forza, e poi tra veri sportivi potremmo anche competere.

Un poco ridendo e pensando, finiamo la vestizione: ora sembriamo dei veri cavalieri, con l'armatura composta da casco (lo mettiamo sempre), muta (l'acqua è ghiaccio appena sciolto), salvagente (bisogna proprio metterlo), scarpe (con le quali sia possibile anche nuotare, non si sa mai) e paraspruzzi (è una specie di minigonna che serve a non far entrare l'acqua nella canoa); la nostra arma è la pagaia e il nostro destriero è la canoa (kayak).

Ora siamo veramente pronti, l'attrezzatura era già stata controllata a casa, ma un'occhiata al puntapiedi, al poggiaschiena ed ai sacchi di punta e coda per il galleggiamento la do lo stesso: tutto a posto!

Partiamo un poco impacciati da tutto l'armamentario e dalla canoa che bisogna portare a spalla sul greto sassoso del fiume, bisogna anche fare dell'alpinismo per superare un dislivello di un paio di metri e poi sotto di noi compare il primo laghetto che si forma dopo la rapida di Balmuccia: è una visione paradisiaca, il silenzio e la bellezza del posto ci impressionano: che spettacolo!

Continuiamo sul sentiero ed arriviamo in riva al fiume, mentre mi infilo in canoa e metto il paraspruzzi do un "occhio" ai miei amici: sono due grandi atleti, non certo per le misure corporee, anzi, ma per la grinta, il coraggio, la decisione, i riflessi e la preparazione fisica, che ci siamo fatti nella palestra più bella del mondo, il nostro bel (si può ancora dire?) Ticino.

Forza, forza, partiamo, non ce la faccio più ad aspettare, pagaiamo tra due pareti rocciose sul laghetto che si trasforma in un torrente, sempre più veloce,... velocissimo, poi all'improvviso a venti metri di distanza il fiume sembra sparire, non si vede più! Sì sente solo il rumore dell'acqua che scorre, dove andrà? Ci sarà una cascata? No, è solo la prima rapida, di colpo cambia tutto, è come uscire da una chiesa deserta e silenziosa per entrare in una discoteca piena di luci abbaglianti e di rumori fuori misura, ma qui le luci non ci sono, sono spruzzi, ondate, buchi, salti, giri in testacoda e musica acquatica. È pazzesco, non so se le "montagne russe" o il rodeo possano lontanamente somigliare a tutto questo, ma so che ti sbatacchia tutto dentro, che non esiste altro se non tu ed il fiume. Il ricordo del percorso scelto deve venir fuori automaticamente, non puoi permetterti di sbagliare neanche una pagaiata, pena: "il bagno" (che non è una tragedia, ma è meglio evitarlo).

La prima rapida è sempre la più emozionante, quando è passata mi rendo conto che ho la pelle d'oca e mi tremano le gambe per le sensazioni provate (durante la "battaglia" urlavo di gioia),



poi tutto finisce com'è cominciato, l'acqua ritorna pian piano tranquilla e posso rilassarmi, ma solo per poco, poi il divertimento ricomincia, quindi... giù!

Troviamo altri gruppi sul percorso, sono impegnati a recuperare i loro "bagnanti"; ne aiutiamo uno che nuota vigorosamente, gli recupero la canoa e quando esce dall'acqua mi accorgo che è un gigante. Mi dice di essere un Vigile del Fuoco di Genova e che sta facendo un bagno ad ogni rapida (caspita che pulizia!). lo penso, dentro di me, che sarebbe meglio rimandare il resto della discesa ad un altro giorno, lui invece ride divertito e vuole proseguire.

Salutiamo i nostri nuovi amici e continuiamo di rapida in rapida, da un'emozione all'altra in un crescendo coinvolgente. L'unica cosa che ci fa ritornare al presente sono i pescatori che dalla riva ci salutano e ci incitano, per il resto è tutto più bello, più grande, più pulito, unico, indescrivibile: non sarà che assieme al corpo ci stiamo lavando anche l'anima?

Le rapide continuano e dopo un paio d'ore la fatica comincia a farsi sentire (ed anche il freddo), ma ormai siamo all'ultima; abbiamo finito! No, non ancora,... la corrente è velocissima, iniziano le prime piccole onde, devi lasciarti trasportare dalla corrente, non c'è spazio per manovrare, le onde adesso ti sovrastano, non si vede cosa c'è più a valle, devi decidere al momento dove passare, potresti sbagliare, ma non puoi rimandare e allora giù deciso, se ci sarà un masso cercherò di deviare all'ultimo istante; sì ce ne sono, ed anche parecchi, ma non tanto grandi e vicini da non poter passare, me la cavo con uno slalom elegante, qualche botta si prende, ma solo di striscio, forse riesco a farcela, affronto l'ultima curva, la parete della montagna mi sovrasta minacciosa (una deviazione non voluta e ci vado a sbattere, no!!! ...è solo un pensiero), passo indenne, ma potrebbe esserci ancora un ultimo inciampo, sulla destra in basso scorgo dei massi enormi e neri a pelo dell'acqua con sopra un cartello stradale (come ci sarà arrivato?), devo passare in un punto dove anche gli altri possano seguirmi, ormai il fiume è ridotto a 6 metri di larghezza, la velocità dell'acqua è incredibile, è come scendere da una gradinata a tutta velocità senza vedere dove finisce, le onde ti accecano ma devi vedere, il rumore sovrasta tutto, l'emozione sovrasta anche il rumore. Poi, di colpo... è finita, esco, e gli altri? Mi giro e vedo le loro ultime evoluzioni, bravi, bravi, sono fuori.

Ci raduniamo tutti insieme ed euforici parliamo delle nostre sensazioni, bagnati come pulcini, stanchi ed affamati, ma contentissimi di quello che abbiamo fatto, anche se ci resta solo il bellissimo ricordo. *R.B.*

Quel dì....(14 luglio 1994)

di Rosanna Scarlatini Gandini

Ben mi ricordo quel dì.....

È scolpito nel cuore quel dì... di orrore!

Mentre aprivo le finestre al nuovo giorno un botto improvviso mi aveva quasi stordito!

Un attimo di silenzio... incredulo e irreale poi grida strazianti di paura, dolore e terrore!

Lungo la contrada, la gente per strada che chiede, ma cos'è, ma perché?...

Che guarda nel cielo quegli elicotteri strani che girano, girano... come grosse libellule impazzite strazianti ululati lontani di ambulanza e pompieri!

Quelle pale odo ancora...

che cercavano di sollevare travi e terreno per vedere se era rimasto ancora qualcosa... di vivo, di intero!

Il dolore pietrificato sui visi di chi sul posto prestava soccorso!

Era il 14 luglio, era un giorno come un altro ma in un attimo, è successo un disastro!!!!

Quei vecchietti, che conoscevan la storia del mondo sono stati sepolti in un secondo!

Quei vecchietti!...Le giovani aiutanti!... Aspettavan come bimbi le feste più importanti perché per loro si facevan balli e canti per rallegrare la loro lunga ed esile vita, che era quasi finita!

Ora rimane un unico tumulo, con una croce di pietra rossa 28 nomi scritti su una lastra di vetro in trasparenza a ricordar la ricorrenza!

Dove lo sguardo scorre commosso e un fremito ti senti addosso e senza quasi pensare una preghiera dal cuore al labbro sale dal ciglio una lacrima cade e nel cuore per sempre racchiudi quella visione!...

Era il 14 luglio, era quel dì... che finiva così!...

Ora si spera che con San Pietro lassù raccontino della loro esperienza terrena e vivano ancor tutti assieme... una vita serena!!! R.S.G. 19 giugno 2000 ore 22,30

Il boschetto di robinie

di Amalia Nidasio

Accanto a casa mia c'è un boschetto di robinie che a maggio è tutto in fiore ed emana un profumo così fragrante, risvegliante reminiscenze assopite.
Cielo azzurro, robinie in fiore ronzio di api che dal fiore odoroso traggono nettare prezioso.
È una magia e un nostalgico languore prende il cuore. A.N.Maggio 2005

Semplice geometria.

di Francesca Bonetti

La sera si dispiega morbida ed imprevista sull'arsura delle rive affaticate, sul solco profondo dei ricordi, che hanno plasmato il destino delle nostre vite.

> Semplice geometria: il tratto incompiuto di un esile sentiero nel suo sfociare oltre le acque del fiume, là dove s'inabissa il sole

quando assolve il tempo dal suo repentino scorrere con un'attesa che ci unifica con la forza inattesa di un respiro quieto.

> La natura è solo ornamento, vibrante dettaglio quasi incosciente, che si insinua fra di noi con una lieve oscillazione, prima di svelare quanto resta ancora del cammino.

Un'ombra antica, come corteccia di quercia, si propaga nella memoria degli ultimi pensieri su queste acque, che vorremmo conservare immutate dentro di noi.

Spazi vuoti ci appaiono dai tratti incompleti, che si confondono nelle loro irregolarità, forse un inganno o solo l'enigma della vita

mentre ci attraversa in perenne espansione, così che tutto sgretola con un carico d'aria e di silenzio, inquieto, nel suo farsi polvere.

E lì cede il passo quanto ormai non basta afferrare ciò che è stato, per vivere in luce di poco simmetrie perfette, come ultima parte di noi. *F.B.*

Gioventù

di Anonimo Besatese

Era finito l'inverno, i primi verdi si specchiavano nel fiume. La brezza era ancora fresca, sul viale ancora mancavano le ombre. Ma il mio pensiero volava già al maggio. Correvo, correvo, i piedi sembrava non toccassero terra, volavo sulle ali del vento ed il mondo era tutto ai miei piedi.

La maestra a scuola, i primi approcci con le fanciulle, il rincorrere la palla a piedi nudi, di sera sgusciar castagne. Gioventù, perché mi tradisci? Perché non cammini al mio fianco? Tutto ovvio, il tempo passa, ma di te mi è rimasto un meraviglioso ricordo. Febbraio 2004



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Siamo riusciti ad andare a teatro! Giovedì 16 marzo, ore 19,30 il pullman ci ha prelevato in piazza, poi passando per Rosate ha raccolto l'altro gruppo e alle 20,40 circa ci ha depositati davanti al teatro Manzoni, in perfetto orario per l'inizio dello spettacolo. Alle ore 23, finito lo spettacolo, il pullman era puntualissimo lì davanti ad aspettarci. Credo che tutti siano stati soddisfatti dell'organizzazione. E anche delle spettacolo: "Margarita e il gallo" con la Maria Amelia Monti, brava e simpatica nell'interpretazione di Margarita, figlia di strega lombarda a servizio da uno stampatore dall'accento fiorentino e alle prese con un signorotto locale (il gallo appunto) dagli strambi gusti erotici. Un po' commedia, un po' farsa, sempre piacevole, divertente, mai sguaiata o volgare e, direi, intelligente. Bravi tutti i quattro attori, e bravo l'autore della "piece".

L'altro appuntamento sarà il 22 aprile per l'operetta "Cin ci là" allo Smeraldo e saremo circa 40, sempre ben organizzati.

Come già ho avuto occasione di dire il teatro, come il libro, è cultura vivace, viva, non paragonabile alla piattezza e all'imbarbarimento dei mass-media. Già solo il fatto di scrollarci di dosso la pigrizia per organizzarci a uscire è positivo, se poi è per andare a un buon teatro, meglio.

È ovvio che non tutto il teatro è buon teatro come non tutta la TV è cattiva TV, così come non tutti i libri sono buoni libri. Chi legge molto sviluppa anche un "sesto senso", un certo spirito critico. Tra i tanti libri che leggo ne trovo anche di brutti, di cattivo gusto, capita più spesso con i libri per adulti che con quelli per ragazzi, ma capita....

So di non attirarmi simpatie da parte di tante ragazze dicendo quel che segue: i libri di Moccia non sono bei libri. Per intenderci : "TRE METRI SOPRA IL CIELO" e il seguito "HO TANTA VOGLIA DI TE". Li ho in biblioteca, li ho letti, li ho letti fino alla fine, ho partecipato emotivamente alle storie d'amore, nel secondo mi sono pure commossa, ma devo onestamente dire che non sono bei libri. Posso capire che le ragazze si sentano tanto prese dai protagonisti e da simili storie, ma ce ne sono tante, ma proprio tante, migliori, meglio scritte e più oneste. E non sono una puritana, non mi sconvolge la storia di sesso, che negli innamoramenti ci sta pure, ma sono ben altre le volgarità che mi disgustano. È il chiaro intento dell'autore a fare spudoratamente pubblicità, solo per dirne una, è come se nel libro ci fossero continuamente spot pubblicitari, come in TV, sapendo quanto i nostri ragazzi sono facile preda del messaggio pubblicitario; è il descrivere come valori atteggiamenti e cose che non lo sono mai stati. E' quel descrivere modi di vita dal soldo facile, come se fosse la norma, mentre non lo é....Ad ogni modo non è certo paragonabile alla turpitudine di un "Melissa P.", e non mi sentirei mai di sconsigliarli a gente giovane, solo mi permetto di insistere nel consigliare anche letture migliori, che ce n'è tante, anche tra libri nuovi e giovani. Alla prossima. Buona primavera e Buona Pasqua. Pinu

ASSOCIAZIONE CULTURALE "FONDO CINEMA" ONLUS

PUNTO DI VISTA"

Mensile di informazione, attualità e cultura presenta

<u>WWW.FONDOCINEMA.IT</u>- LA MEDIATECA DI "PUNTO DI VISTA"

Damiano Negri Cell. 335 1457216

e-mail: damiano.negri@alice.it

Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS

e-mail: pudivi@tiscalinet.it

Sfoglia il catalogo dei nostri film in DVD e VHS:

www.fondocinema.it

Prenota subito i tuoi film preferiti:

www.fondocinema.it/fc-istruzionionline.htm

01/03/2006 Notte dei morti viventi, La USA 1968 (2)

01/03/2006 Notte dei morti viventi, La - 30th Anniversary

USA 1998

08/03/2006 Sei mogli di Barbablù, Le Italia 1950

09/03/2006 Spartacus - Edizione speciale USA 1960

10/03/2006 Dottor Jekyll e Mr. Hyde, Il USA 1920

15/03/2006 Charlot boxeur / Charlot eroe del ring USA 1915

15/03/2006 Charlot nel parco USA 1915

15/03/2006 Charlot prende moglie USA 1915

15/03/2006 Charlot principiante / Debutto di Charlot, Il USA

15/03/2006 Sera fuori di casa, Una / Charlot nottambulo USA 1915

15/03/2006 Giovane e innocente GB 1937

15/03/2006 Non sei mai stata così bella USA 1942

22/03/2006 Giorno alle corse, Un USA 1937

22/03/2006 Tre pazzi a zonzo / Al circo USA 1939

22/03/2006 In nome di Dio / Il texano USA 1948

22/03/2006 Splendore nell'erba USA 1961

23/03/2006 Pagine dal libro di Satana Danimarca 1920

23/03/2006 Desiderio del cuore Germania 1924

23/03/2006 Angelo del focolare, L' Danimarca 1925

23/03/2006 55 giorni a Pechino USA 1962

23/03/2006 Maggiolino tutto matto, Un USA 1969

23/03/2006 Pomi d'ottone e manici di scopa USA 1971

23/03/2006 Mistero del dinosauro scomparso, Il USA 1975

24/03/2006 Carioca USA 1933

24/03/2006 Diavoli alati, I USA 1951

24/03/2006 Aida Italia 1953

24/03/2006 Girasoli, I Italia/Francia 1970

In musica: Un gradito ritorno, Caparezza, vera arte con intelligente ironia. E poi: Aldo Romano, quando un signore del

E poi: Aldo Romano, quando un signore de ritmo canta con tanto amore."

di Massimo Maddé

CAPAREZZA: "Habemus Capa" Virgin

Dopo tre lunghi anni d'attesa, ecco finalmente l'uscita del nuovo lavoro discografico del geniale pazzoide dell'hip hop nostrano, Caparezza, vero nome Michele Salvemini. L'artista pugliese, è nato a Molfetta nel 1973, nel 2003, con il suo secondo disco, "Verità supposte", sbalordì il mercato discografico nazionale con un prodotto estremamente intelligente e originale; e il brano "Vengo dalla luna", é una delle più riuscite canzoni italiane di questo inizio di XXI secolo. Prima di parlare di "Habemus Capa", voglio ricordare l'importanza artistica anche del suo primo lavoro, "?!", pubblicato nel 2001, un prodotto che non ebbe molto successo di pubblico, ma che la critica giudicò positivamente. Con "Habemus Capa", Caparezza, si mette in forte discussione, sa che la sua voce può rischiare di venire risucchiata nel mondo del business musicale, come per qualsiasi altro cantante di grido. Sa che sarà molto difficile mantenere la propria indipendenza. Quindi, la strada che sceglie è quella della semplice verità, usata con sagacia e un forte senso del beffardo. Insomma un Frank Zappa dell'hip hop. Attraverso diciannove tracce audio, il rapper pugliese ci ammalia, con una canzone più bella dell'altra. Dopo la breve "Mors mea tacci tua (intro)", si parte subito con la comica "Annunciatemi al pubblico", per finire con la resurrezione episcopale che dà il titolo a questo meraviglioso CD da cinque stelle più che meritate. Per finire, voglio comunque segnalare le tre perle con lode di questo concept album. La corrosiva "Gli insetti del podere", la surreale "Inno verdano" e la delirante "Ti giri", tutte eseguite come una spietata requisitoria contro tutti e tutto. Ama essere veloce quando rantola il suo grido di battaglia, ama i bambini e loro amano lui. Caparezza è semplicemente puro, la sua ironia è come la potente rabbia di Eminem. E dietro a tutto questo, c'è di più.

ALDO ROMANO: "Chante" Dreyfus Jazz

Nato nel 1941 in provincia di Belluno, Aldo Romano vive dall'età di sei anni a Parigi, ma ha saldamente mantenuto la sua cittadinanza italiana. Negli anni sessanta entra nel mondo della musica jazz, Parigi è sempre stata un'importante città d'incontro per tutto ciò che è cultura o arte, indifferente sotto che aspetto il tutto si presenti, anzi, più c'è originalità più l'accoglienza risulta gradita. È sempre stata una città multicolore, e anche Romano ha avuto la fortuna di poter vivere più esperienze musicali. Aldo Romano divenne uno dei batteristi più richiesti dagli artisti statunitensi di passaggio dalla capitale transalpina. Inoltre ha sempre mantenuto dei buonissimi rapporti con i musicisti italiani, primo fra tutti il trombettista torinese Enrico Rava. Oggi come oggi, è sicuramente uno dei migliori batteristi europei e non solo, anche perché oramai nel mondo c'è una presenza sempre più valida di musicisti europei. Da ricordare, inoltre, la partecipazione formazione di magico trio con plurisassofonista/clarinettista Sclavis Louis con il contrabbassista Henri Texier. Il successo di questo gruppo lo si deve in parte anche alla sua bellissima presentazione fotografica offerta dal "quarto uomo", Guy le Querrec e alle loro magie musicali impregnate di una totale africanità, nata in loro durante i due viaggi nel continente nero. Ma nel batterista ci sono sempre stati altri due amori, la chitarra acustica e il canto. L'anno scorso, a Parigi, a fine primavera, Aldo Romano entra in sala d'incisione per la realizzazione di un CD di canzoni cantate da lui. Il risultato è semplicemente splendido, nulla di nuovo, è vero, ma tanto cuore e tanta musicalità sono difficili da trovare oggi in prodotti

confezionati in formato standard. Molto efficace risulta il gruppo di musicisti che lo ha accompagnato. Una chicca? Si, c'è! Il duetto con la bella e brava Carla Bruni, "lo qui tu lì". M.M.

Biblioteca scolastica/sezione genitori Genitori. Grandi maestri di felicità.

di Francesca Bonetti

Il neuropsichiatra infantile Giovanni Bollea ha intitolato così il suo ultimo libro edito da Feltrinelli, perché come lui stesso spiega riprendendo una poesia indiana: "Le madri ci accolgono in terra, i padri ci sollevano in cielo". Tutti i genitori possono essere maestri di felicità, sostiene il neuropsichiatra, ma anche purtroppo di infelicità.

Oggi la famiglia è più attenta e partecipe al processo di crescita dei propri figli rispetto al passato, basta non ricordare solo gli aspetti tristi che la stampa descrive. Infatti è possibile trovare "quell'elemento positivo capace di migliorare qualsiasi circostanza, anche la più negativa. Perché padri e madri si diventa, ma si rimane per sempre". Occorre però impegnarsi per sostenere il primo nucleo nel quale si impara a convivere: la famiglia ovvero "quella grande rete che offre la salvezza al trapezio della vita. Solo così i nostri figli saranno più sicuri e più felici" ci ricorda Bollea.

I figli crescono e fanno le proprie scelte di vita, ai genitori resta il difficile compito di sostenerli "infondendo un profondo senso di sicurezza, intervenendo se richiesti, aiutando e sorreggendo nelle cadute inevitabili." Quando poi i figli si formano una loro famiglia, la loro partecipazione diventa più discreta, poco invasiva, pur continuando a dimostrare affetto e disponibilità costanti.

Dunque la famiglia "deve solo pazientare e non essere troppo intrusiva, partecipando attivamente alle vicende positive dei figli e riequilibrandone quelle negative". Certamente è rassicurante per un figlio poter mostrare in famiglia le proprie qualità positive e constatare quanta sicurezza si può trarre da questo atteggiamento d'amore nel vivere la quotidianità.

Quella "rete" tesa ha un enorme valore psicologico perché la vita dei giovani è molto più problematica che in passato: "troppi stimoli, troppe necessità, troppe incertezze e troppi vuoti da colmare. È quella rete tesa che ti fa rimbalzare, per poi scendere tranquillamente a terra, perché sai che, infine, c'è chi ti sta aspettando, con i suoi elementi semplici, essenziali al tuo ben vivere, con il suo codice segreto non riproducibile da altri, con le sue mancanze e le sue debolezze, a volte addirittura avvolgenti ed atroci oppure frenanti e, comunque, necessarie ad una reale crescita e maturazione dell'Io, per quanto fragile e precario" spiegava lo studioso in uno dei tanti incontri tenuti nelle scuole agli adolescenti. Perché "L'uomo è un essere immutabile, è un essere in divenire. Più gli è possibile manifestare se stesso, più attua la sua missione" ricorda Rudolf Steiner, fondatore del metodo pedagogico che da lui ha preso il nome.

Se la famiglia sa educare senza schiacciare la personalità dei propri figli, rispettando al massimo la loro credibilità ed valori, allora diventerà il primo esempio concreto di convivenza pacifica. Malgrado i problemi inevitabili che la vita quotidiana riserva essa dovrà essere sempre "quel contenitore dei valori morali indispensabili alla formazione dei figli, i quali sono a loro volta portatori di diritti." Ma per raggiungere la meta della maturità i ragazzi oggi più che mai hanno bisogno di avere accanto a se adulti disponibili al dialogo, alla verifica e alla discussione sulla propria realtà più profonda quali progetti, speranze e desideri, o meglio per dirla con le parole di Bollea di "Un angelo custode che li guiderà per tutta la vita". F.B.

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Molto spesso mi sorprendo ad osservare le cose ed il mondo come se stessi ricordando. Quando disegno o dipingo in questa esaltazione-alterazione visiva, è come se vivessi un dejà vu. Si tratta dunque dell'operazione di recupero di un presente fulmineamente ricordato, agli antipodi (tanto nell'intuizione quanto nell'attuazione) di un atteggiamento di mimesi freddamente programmato, proprio perché io, in quel preciso momento, sono vittima di un'evocazione spontanea: memoria visiva nel presente che, per questo, non è un pedante racconto in cui la cosa resta là, passiva, a farsi guardare, e dove nemmeno è costruzione intenzionale di un'immagine di ciò che sia dislocato altrove dalla mia contingenza o che si localizzi nel passato. Anche quest'ultimo tipo di evocazione (a parte la scontata sterilità dell'atteggiamento puramente mimetico) potrebbe dar adito, almeno nel mio caso specifico, a un eccessivo arbitrio, perché vivrei un ricordo visivo che, per quanto forte, non sarebbe più inedito e palpitante. Non voglio dire, con questo, che la normale memoria non entri nel mio deià vu del presente, perché non solo non è evitabile (in sintesi. noi siamo solo passato), ma perché ne è, per di più, fondamento prezioso. Dico solo che nella mia costruzione di un'immagine efficace tutto questo deve avvenire inconsciamente. Per inciso, quanto detto non penalizza l'immane opera costruttiva della proustiana memoria, perché quella, manifestandosi attraverso un'arte differente utilizza, in modo altrettanto differente. l'immaginazione. L.V.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Torta di Luca

- 2 etti di cioccolato fondente
- 2 etti di zucchero
- 1 etto di burro
- 80 grammi di farina
- 4 uova
- 1 bustina di lievito
- 1 bicchierino di cognac o rum

Fate fondere il burro e il cioccolato a bagnomaria. In una terrina mescolate i rossi d'uovo con lo zucchero, il burro e la farina, il bicchierino di liquore e il lievito. Unite gli albumi montati a neve. Imburrate una teglia con del burro e infarinatela un po'. Versate il composto e infornate per 45 minuti a 150 °C.

Torta Moka

- 250 grammi di farina
- 1 etto di burro
- 2 etti di zucchero
- 2 uova
- 1 bustina di lievito
- 1 tazzina di caffè ristretto

Sbattete le uova con lo zucchero, aggiungete il burro appena sciolto a bagnomaria, il caffè ristretto freddo, la farina e il lievito. Lavorate bene il tutto per 15 minuti, versate il composto in una tortiera e fate cuocere lentamente per mezzora a forno moderato.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

I più grandi nemici del secolo? Il denaro, il successo, soprattutto l'importanza che a essi tutti noi diamo.

Leone Tolstoi



A proposito di come parliamo

di Renato Migliavacca

Comunicazioni e informazioni a uso del pubblico non sono certo, quanto almeno a frequenza, fra le cose al cui proposito vi siano da temere insufficienze o future carestie. Stampa quotidiana e periodica, emittenti radiotelevisive diversissime, statali e no, diffondono a ritmo incessante notizie, dati, commenti, che raggiungono ogni più remoto angolo della penisola. Come è stato più volte notato, ciò comporta conseguenze che incidono profondamente sul costume nazionale; comporta, in particolare, che tutti gli italiani, indipendentemente da età, condizione sociale, luogo di residenza, possono avere diuturno commercio con la nostra lingua, condizione essenziale per poterne fare un uso disinvolto.

Fino a non molti anni or sono erano davvero tanti i concittadini che non sapevano esprimersi se non in dialetto o, quanto meno, in un italiano faticoso e stentato. Ora le condizioni sono radicalmente cambiate: la capillare diffusione delle comunicazioni di massa consente a tutti di familiarizzarsi con la parlata nazionale affrancandosi dal troppo angusto ambito di quella dialettale non meno che dalle conseguenze dell'analfabetismo di ritorno. Attualmente, dunque, tutti gli italiani dispongono della potenziale ma anche concreta possibilità di parlare davvero in italiano. E, ciò, grazie appunto alla massiccia azione di propaganda, diretta e indiretta, svolta dai mezzi di informazione di massa, primi fra tutti gli audiovisivi. Ma tale azione, incontestabilmente meritoria sotto l'aspetto quantitativo, lo è altrettanto sotto quello della qualità?

La risposta è decisamente negativa. Giornali e riviste, emittenti radiotelevisive di ogni specie, a cominciare da quelle pubbliche, usano infatti avvalersi di un italiano troppo spesso sciatto, approssimativo, grossolano, non di rado infarcito da svarioni grammaticali e sintattici davvero intollerabili. Il fenomeno, tanto più preoccupante in quanto contraddistinto da una tendenza al peggio che si accentua sempre più, è già stato ripetutamente stigmatizzato da quanti credono ancora, come si usava dire un tempo, che il linguaggio da cui prendere esempio è quello dei buoni scrittori. Ma tant'è! Molti, troppi corifei dell'informazione a elevato indice di ascolto continuano imperterriti a mescolare allegramente maschili e femminili (ho visto la mia ragazza e gli ho detto), (di persone ce n'erano tante ma li ho contattati tutti); a ibridare singolari e plurali (ha incontrato i delegati e gli ha fatto presente); a scambiare pronomi soggetto con pronomi complemento (l'hai detto te); a ficcare la particella "ne" dove proprio non ci vuole (di questo ne parleremo dopo). Se ne infischiano anche della transitività o meno dei verbi e della differenza fra discorso personale e impersonale (chi se ne importa) e non arretrano neppure dinnanzi a mostruosità del tipo "se verrebbe qui lo prendono a fucilate" (TV nazionale).

Il nostro idioma si articola in decine di migliaia di vocaboli che consentono di esprimere ogni più sottile sfumatura di pensiero: si (continua a p. 23)



(continua da p. 22: "A proposito di come parliamo") insiste nondimeno nello sfornare neologismi quali terrestrità, calendariare e simili o nell'usare in modo grossolanamente improprio vocaboli esistenti: "vi presentiamo un grosso studioso" (rubrica culturale RAI-TV). Non parliamo poi della pura e semplice trasposizione in lingua di locuzioni prettamente dialettali. In generale, è proprio attraverso un indiscriminato, acritico ricorso a espressioni dialettali che, esattamente all'opposto di come a suo tempo si è regolato Dante, si continua a imbastardire la lingua. Nel convincimento, a quanto pare, che così facendo "si va incontro al popolo". Ma, come giustamente faceva osservare Valentino Bompiani: "Vano è tentare di raggiungere il popolo con la popolarità o, per dirlo a tutto tondo, di raggiungere il volgo con la volgarità".

L'accenno alla volgarità non è occasionale. Parlare in modo volutamente sciatto stravolgendo grammatica, sintassi e sensibilità eufonica è non meno rozzo e incivile che presentarsi sbracati a una cerimonia solenne. Ma v'è di più. Le parole, così come i nessi logici che le collegano, non sono simboli convenzionali di comodo da poter modificare o sostituire a capriccio. Proprio perché il discorso è espressivo di sentimenti e di pensieri, usarlo in modo scorretto o erroneo comporta inevitabilmente oscurità e incertezze anche nel pensare, nel valutare. Basti fra tutti un esempio. Poiché le opinioni possono risultare, a seconda dei casi, vere o false, buone o cattive, intelligenti o stupide, nessuno che possieda un minimo di buon senso può davvero credere che qualsiasi opinione sia necessariamente, di per sé, degna di rispetto. Demagoghi di ogni estrazione hanno però blaterato per decenni che "tutte le opinioni sono rispettabili" e il risultato è che molta gente ha finito per convincersene e pretende di esser presa sul serio qualunque cosa le venga in mente di dire. Usate a vanvera o in modo improprio le parole possono rivelarsi trappole insidiose ed è quindi doppiamente irresponsabile l'atteggiamento di coloro che, pur sapendo di rivolgersi a un grandissimo numero di persone, si comportano come se cattivo gusto e faciloneria fossero ingredienti indispensabili per dar sapore al linguaggio.

Non parliamo poi del malvezzo, ormai giunto a proporzioni allarmanti, di prendere a prestito alla rinfusa vocaboli stranieri. Stampa, ma assai di più radio e televisione, sembrano gareggiare a chi riesce a inzepparne un maggior numero nei propri servizi. È nell'inglese, soprattutto, che si sguazza senza ritegno. Capo, guida, comandante, dirigente, capopartito? Nossignore: leader. Lampo, dardo, baleno, breve, brevissimo, rapido, precipite? Ma nemmeno per idea: flash. Omicida, uccisore, assassino? No, killer. Fine settimana? Weekend. Prima colazione? Breakfast. Giramondo? Globetrotter. E così per folk, sit in, leadership, break, meeting, background, quiz, performance e tutta un'altra sfilza di termini della stessa matrice. E che dire delle rubriche che ci ammanniscono le televisioni pubbliche e private che sembrano fare a gara a chi sbandiera il maggior numero di locuzioni esotiche?

Sta diventando davvero irrefrenabile, maniacale, la tendenza a

PRATICHE DI SUCCESSIONE VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S. Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38 27022 CASORATE P. (PV) Tel. 02-9056776 Fax: 02-90058442



ibridare la nostra lingua. Intendiamoci: non c'è nulla di indecoroso nell'utilizzare voci di altri idiomi; purché però lo si faccia con misura, a ragion veduta, ossia quando la parola straniera risulti per noi intraducibile o indichi qualcosa di specifico che nato, ideato o prodotto oltre confine si sia poi imposto a tal punto da acquistare rilevanza internazionale. In tal caso, l'osmosi di termini da una lingua all'altra è, ancor più che giustificata, inevitabile. Ma in nome di qual mai necessità, od opportunità, dobbiamo noi sostituire flash a lampo, leader a capo, globetrotter a giramondo? L'idioma di un popolo è il vivente patrimonio delle sue tradizioni: del modo di sentire, pensare, concepire la vita che gli è proprio. È matrice ed espressione insieme di tutto ciò che per lui ha valore, garanzia e sigillo della sua identità etnica, storica, spirituale. Attingere indiscriminatamente a idiomi diversi significa abdicare alle proprie radici culturali per asservirsi supinamente ad altre del tutto estranee.

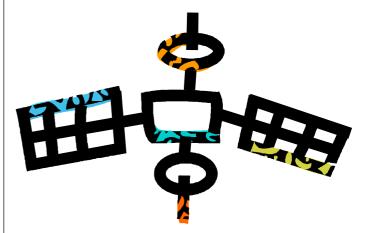
Dare un calcio a ciò che ci identifica e ci accomuna? Possiamo farlo, se è questo che vogliamo. Ma dopo averlo deciso tutti insieme, non per passiva acquiescenza alla sconsiderata azione di una minoranza di uomini e donne che sulle colonne dei giornali o parlando davanti a microfoni e telecamere ottusamente corrompono e sviliscono il bene più prezioso lasciatoci in retaggio dagli antenati: quello che ci preserva dalla sciagura di essere, per dirla con Manzoni: "un volgo disperso che nome non ha". R.M.

Curiosità astronomiche

Navigando fra gli astri

di Renato Migliavacca

Circa tre secoli or sono Isaac Newton, trattando del comportamento dinamico dei corpi fisici, asserì che se si fosse potuto lanciare al di sopra della superficie terrestre un masso animato da sufficiente velocità iniziale esso si sarebbe installato sopra un'orbita di rivoluzione intorno alla Terra comportandosi esattamente come una piccola Luna artificiale. La previsione del grande scienziato non era casuale né temeraria: era semplicemente fondata sulla legge di gravitazione universale e sul fatto, dimostrato dallo stesso Newton, che un corpo muoventesi in prossimità di un altro e soggetto alle sole forze derivanti dalla sua velocità e dalle mutue attrazioni gravitazionali descrive una curva geometrica che è una sezione conica, nel caso in questione una ellisse.



Provata di là da ogni possibile dubbio la validità della legge di gravitazione, il problema di dar luogo a un satellite artificiale terrestre si riduceva perciò a quello, puramente tecnologico, di trovare il modo di imprimere a un corpo la velocità necessaria: problema che, come è noto, è stato infine risolto mediante la tecnica della propulsione a razzo, nota da secoli ma messa a punto in modo efficace solo durante l'ultimo conflitto mondiale. Dall'affinamento delle esperienze belliche sul lancio di missili a

(continua a p. 24)

(continua da p. 23: "Navigando...")

breve e a media gittata, la tecnica della propulsione a reazione ha in pochi decenni consentito di imprimere a congegni artificiali velocità iniziali molto elevate, sufficienti ad attuare quanto Newton aveva a suo tempo preconizzato. E come conseguenza ne è nata l'astronautica: complesso di tecniche il cui scopo è quello di inviare nello spazio extraterrestre, e se del caso far tornare a terra, ordigni occupati da strumenti o, anche, da esseri umani.

Iniziate in concreto nel 1957 con la messa in orbita del sovietico Sputnik, le attività astronautiche hanno rapidamente compiuto progressi conseguendo in breve tempo tutta una serie di notevoli risultati. Due anni più tardi, nel 1959, la sonda sovietica Lunik III circumnavigava la Luna inviando a terra immagini fino a quel momento ignote dell'emisfero nascosto; e, a partire dal 1962, diverse sonde spaziali statunitensi iniziavano esplorazioni ravvicinate dei Pianeti più vicini: segnatamente Mercurio, Marte, Venere.

Nel contempo, fatto ancor più importante, si dava avvio al lancio di astronavi con uomini a bordo, tecnica che dopo la positiva esperienza di Yuri Gagarin con un congegno sovietico (1961) ha reso possibile lo sbarco di un equipaggio statunitense sul suolo della Luna (1969), impresa ripetuta negli anni seguenti da diversi altri equipaggi. Le successive attività astronautiche fanno parte della cronaca contemporanea; è comunque da sottolineare un fatto significativo ai fini astronomici e cioè la pratica, ormai costante, di inviare oltre la fascia atmosferica stazioni orbitali dotate di apparecchiature di vario tipo idonee allo studio dei corpi celesti. Nonché, fatto straordinariamente importante, il reperimento di materiali prelevati dai corpi esplorati e analizzati sul posto o addirittura riportati a terra per poterli esaminare in laboratorio.



L'importanza di osservazioni dirette e ravvicinate di Pianeti e di altri oggetti celesti è di per sé evidente: esse consentono non soltanto di raccogliere dati non altrimenti ottenibili ma di controllare in modo efficace quanto si presume di conoscere sul conto degli astri investigati, rendendo possibile, in particolare, il predisporre esperimenti atti a saggiare la validità di determinate nozioni né più né meno di quel che accade nei normali laboratori scientifici terrestri. In altri termini l'astronautica, almeno per quanto concerne gli astri direttamente raggiungibili, ha fatto sì che anche l'astronomia diventasse una scienza compiutamente sperimentale, ruolo fin qui negatole proprio per l'impossibilità di sottoporre a concreta sperimentazione l'attendibilità e la rispondenza ai fatti delle proprie cognizioni. Inutile dire che ulteriori e più approfondite ricerche, già programmate, non potranno che accrescere ancor di più il patrimonio delle nozioni fin qui acquisite anche se, almeno per molto tempo ancora, non si potrà ambire di andare molto più in là del sistema solare. R.M.

Per ridere un po'...

Istruzioni per pulire il gabinetto ed il gatto

1.sollevare il coperchio e l'asse del servizio ed aggiungere 1/8 di tazza di shampoo per animali nell'acqua;

2.prendere dolcemente il gatto e portarlo in bagno;

3.con un movimento dolce ma veloce, mettere il gatto dentro la tazza e chiudere il coperchio. È consigliabile eseguire una lieve pressione su di esso per mantenerlo chiuso durante l'intera operazione;

4.il gatto si agiterà da solo e farà molta schiuma. Non vi preoccupate dei rumori che provengono dalla tazza... il gatto si divertirà enormemente;

5.tirate tre o quattro volte la catena. Ciò permetterà di pulire e di sciacquare correttamente la tazza con la forza dell'acqua;

6.chiedete a qualcuno di aprire la porta d'entrata ed assicuratevi che nessuno ostruisca il passaggio tra il bagno ed essa;

7.tenendovi a debita distanza, sollevate il più velocemente possibile il coperchio del servizio;

8.il gatto uscirà come una freccia, passerà come un lampo attraverso il bagno, e correrà fuori casa per asciugarsi;

9.il servizio ed il gatto saranno quindi debitamente puliti.



Con stima,

il cane



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

- 1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
- 2. Agriflor (Via IV Novembre
- 3. Macelleria Leoni (Via Bertoglio Pisani)
- 4. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- 5. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

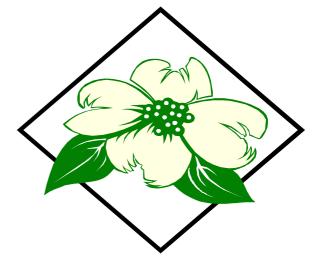
Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI) Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	Martedì e venerdì
Resto	Lunedì e giovedì
Pannolini	Lunedì e giovedì
Vetro e lattine	Apposite campane
Carta	11/4 25/4 9/5
Plastica	18/4 2/5 16/5
Ingombranti	20/4 18/5
Ecomobile	26/4 24/5

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	Pomeriggio
lunedì	08,00 - 12,00	chiuso
martedì	08,00 - 12,00	chiuso
mercoledì	08,00 - 12,00	chiuso
giovedì	08,00 - 12.00	chiuso
venerdì	08,00 - 12,00	chiuso
sabato	08,00 - 12,00	14,00 - 16,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

mattinopomeriggio sera				
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso	
martedì	chiuso	17,30 – 19,30	chiuso	
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso	
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00	chiuso	
venerdì	chiuso	15,00 – 19,00	chiuso	
sabato	10,30 – 12,30	chiuso	chiuso	

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE -	- SEGRETERIA –	PROTOCOLLO
------------	----------------	------------

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

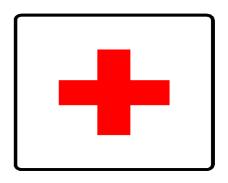
NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA **029050079**AMBULATORIO **029050952**GUARDIA MEDICA:

Casorate
 Abbiategrasso
 FARMACIA
 MUNICIPIO
 CARABINIERI MOTTA V.
 BIBLIOTECA
 02900401
 800103103
 029050917
 029050906
 029000004
 029000004

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	16,00-19,30
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Sede:

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

<u>Direttore responsabile</u>: Francesco Cajani <u>Redazione</u>: Michele Abbiati, Matilde Butti,

Francesca Cassaro, Marco Gelmini, Valeria Mainardi, Pietro Righini, Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale